

## SERVONO BACINI PER TRATTENERE L'ACQUA

# Ritorna l'allerta siccità

Da parte del governo la consapevolezza di dover intervenire con investimenti

di ALESSANDRO BIZ

Le previsioni ci dicono che rischiamo di affrontare un'altra estate con poche precipitazioni e la situazione potrebbe essere peggiore del 2022 perché alla stagione calda ci arriveremo con minori scorte d'acqua rispetto a un anno fa.

Poca acqua significa minore irrigazione nell'agricoltura con effetti sulla produzione agricola e alimentare, significa danni all'economia, meno erogazione di energia idroelettrica, significa anche un maggiore inquinamento dell'aria da polveri sottili. Inoltre rispetto al passato è venuta a diminuire anche quella riserva idrica costituita dalla neve in alta quota che si scioglie in primavera.

Il governo è consapevole della situazione e ci sono idee concrete sul da farsi. In un recente intervento il senatore di Fratelli d'Italia Luca De Carlo (sindaco di Calalzo di Cadore), presidente della Commissione agricoltura, ha dichiarato che "dobbiamo costruire bacini per trattenere l'acqua; in Italia tratteniamo con i bacini di contenimento solo l'11% dell'acqua piovana contro una media europea che supera il 20% e il Veneto che in passato non ha mai avuto problemi di acqua è in grado di trattenere solamente il 4%".

Rimane molto da fare anche per contenere le perdite dagli acquedotti.

Altro fronte su cui bisognerebbe intervenire sono gli impianti di desalinizzazione, dove alcuni paesi europei fanno molto più di noi, come la Spagna.

Come ha dichiarato De Carlo, da parte del governo "sono stanziati già 880 milioni per migliorare sugli impianti e saranno destinati altri 4 miliardi proprio per costruire nuovi bacini e per pulire quelli che abbiamo già".

Fra le alluvioni degli anni scorsi e la siccità di oggi, i cambiamenti climatici rappresentano problematiche e interrogativi che vanno affrontati senza perdere tempo e con grande senso di responsabilità.



## UCRAINA, UN ANNO DI GUERRA

# L'orrore delle battaglie negli occhi dei feriti

di FAUSTO BILOSLAVO



(a pag. 3)

### ALL'INTERNO

**La "Conferenza delle parti" per il clima**  
di Roberto Bernardini pag. 4

**Buon lavoro presidente Meloni**  
di Valentino Venturelli pag. 5

**Cavallino Treporti  
Intervista al Sindaco**  
pag. 7

**Intervista a V.E. Parsi sulla guerra Russia-Ucraina**  
di Enzo Cevolin pag. 14

**IL PIAVE MORMORA**

**1° MARZO**

**BON CAO DE ANNO  
VENETO**



In ogni casa una bandiera  
[www.bandierevenete.it](http://www.bandierevenete.it)  
Vendita bandiere, gadget,  
oggettistica identitaria Veneta

Comitato  
Imprenditori  
Veneti



PONTE DELLA PRIULA - COLFOSCO - SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV)  
e-mail: direzione@perin.com

**Iniziativa storica-culturali**

- pagg. 19, 20, 21 -



## Il libro di Santo Versace "Fratelli"

di GIANLUCA VERSACE

Tenevo in modo particolare, credetemi, per tutta una serie di ragioni e considerazioni, personali oltre che strettamente professionali, ad essere io a presentare Santo Versace, nell'unica tappa a Nordest del "tour" legato al suo libro straordinario, "Fratelli - Una storia italiana", edito da Rizzoli.

E così poi è stato, in effetti: nello splendido scenario della sala conferenze di Palazzo Roberti, nel cuore di Bassano del Grappa, senza dubbio la "più bella libreria italiana". Con Santo e me, al tavolo dei relatori, anche Renzo Rosso, il famoso creatore della Diesel.

A volte, mi capita che gli amici mi chiedano: ma Gianluca, secondo te è un bel libro? Me lo consigli? Vale la pena?

Credo che la risposta migliore sia sempre quella che diede lo scrittore inglese Chesterton, quello di Padre Brown, il prete investigatore, portato in tv da Renato Rascel.

Diceva lui: ci sono due categorie di libri. Quelli scritti bene. E quelli scritti male.

Per quelli scritti bene, Chesterton non si riferiva però solo alla lingua, alla sua purezza, precisione e perfezione formale, insomma al lessico usato. L'inglese, l'italiano etc.

No.

Chesterton parlava di libri capaci di dire la verità sulla condizione umana, intendo sul nostro essere umani.

I libri scritti male, nel migliore dei casi, offrono un qualche intrattenimento, ma non contengono e pertanto non offrono nessuna verità. Dopo dieci minuti che li hai letti, non ti ricordi più niente. Solo consumo. Usa e getta.

I libri scritti bene, invece, "dopo", cioè quando li hai finiti di leggere, ti lavorano dentro a lungo.

Proprio come succede a chi legge il libro di Santo Versace.

Mentre leggevo, sentivo distintamente la sua inconfondibile voce narrante, non tanto la mia di lettore: è come se non vi fosse distacco, distanza, nessun grado di separazione tra ciò che leggevo, appunto grazie alla voce da grande affabulatore di Santo, proprio come incredibilmente leggessi in playback, e il contenuto della sua anima, la sua intelligenza profonda e visionaria ed apripista, la sua esperienza di pragmatico innovatore sul campo, l'amore coraggioso ed il rispetto religioso per la manualità, appresa da bambino in casa e infine la verità, fatta di carne e sangue e terra e mare, della sua storia orgogliosa di uomo del Sud. (...)

(segue a pag. 11)



**Betonpiave**  
COSTRUZIONI  
INNOVATIVE  
Tel. 0422 880348 [www.betonpiavevillorba.it](http://www.betonpiavevillorba.it)



CAMERA DI COMMERCIO  
TREVISO - BELLUNO I DOLOMITI  
bellezza e impresa



FIERA INTERNAZIONALE

# ANTICA FIERA DI GODEGA

4 • 5 • 6 MARZO 2023

INGRESSO GRATUITO

**Macchine agricole • Viticoltura**  
**Artigianato • Giardinaggio e arredo casa**  
**Energie alternative • Asinomondo**  
**Show cooking e degustazioni**  
**Salone Agroalimentare • Terra Nostra**

**Salone del turismo locale sostenibile**

[www.godegafiere.it](http://www.godegafiere.it)

 [godega.fiere](https://www.facebook.com/godega.fiere)

 [FieraGodega](https://www.instagram.com/FieraGodega)



## UCRAINA, UN ANNO DI GUERRA

## L'orrore delle battaglie negli occhi dei feriti

Non esistono dati ufficiali forniti dal governo di Kiev, ma si stima che i soldati ucraini morti in quest'anno di guerra siano circa 100mila. Sarebbero il doppio, invece, i militari russi caduti in battaglia. Dall'inizio dell'invasione russa, in Ucraina hanno perso la vita circa 7.200 civili, secondo un computo dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti umani. I feriti sono invece quasi 12mila. È durato 82 giorni l'assedio della città portuale di Mariupol, a sud-est, dove per mesi l'esercito russo ha interrotto la fornitura di acqua ed energia elettrica e sottoposto la città a costanti bombardamenti, anche su edifici civili.

Dall'inizio dell'invasione russa, gli Stati Uniti hanno fornito all'Ucraina circa 27 miliardi di dollari in aiuti militari. Dall'Unione europea sono arrivati a Kiev altri 30 miliardi in aiuti

militari e umanitari. Un'analisi del Guardian sui dati Isw mostra che, dopo aver occupato circa 132mila kmq di terra ucraina, la Russia ne ha perso un quinto. Ora controlla 103mila kmq di terra ucraina, nel Sud e nell'Est, pari al 17% dell'Ucraina. Secondo l'Onu sono circa 8 milioni le persone fuggite dall'Ucraina dall'inizio del conflitto. Altri 5,3 milioni sono gli sfollati interni, cittadini ucraini che sono rimasti nel Paese ma hanno dovuto lasciare le loro case.

“Quando non riesci a salvare il ferito e trovi nella giubba le foto dei suoi cari è il momento più difficile, di infinita tristezza”, racconta commuovendosi la ragazza bionda, che ha la nonna in Italia. Mimetica, forbice da primo soccorso appesa alla giubba, distintivo “memento mori”, occhi limpidi come il cielo è pronta nell'ambulanza con la barella sporca di sangue dell'ultimo

soldato in fin di vita sul fronte di Avdivka nel cuore del Donbass. La coraggiosa paramedica ucraina ha poco più di vent'anni, ma oramai vive con la guerra dentro. Il suo compito è fra i più rischiosi: evacuare i feriti dalla prima linea, sotto il tiro dei russi.

Il ritorno al fronte, un anno dopo l'invasione russa, è un miscuglio di ricordi ed emozioni sul solco di un conflitto sempre più aspro e sanguinoso, che sembra senza fine. A Kiev il benvenuto è il solito ululato, lugubre, dell'allarme aereo, ma la gente per strada non ci fa caso. Dei 63 chilometri di colonna che nel febbraio di un anno fa si calava dalla Bielorussia sulla capitale, devastando i sobborghi di Bucha e Irpin, restano solo le carcasse arrugginite di alcuni carri armati e blindati davanti alla chiesa di San Michele in centro città. Monito e ricordo dell'invasione dove i genitori portano i figli in



visita davanti al muro dei caduti (...). Kramatorsk è la linea del Piave nel Donbass. L'offensiva russa avanza lentamente e con un enorme numero di perdite. Per il 24 febbraio gli invasori non sono riusciti a conquistare Bakhmut, la Stalingrado ucraina, attaccata da mesi. Tutti ne parlano, ma arrivarci è un incubo. Per i giornalisti l'unica possibilità di sopravvivere è correre, non stare mai fermi, con il sibilo delle granate che ti passano sopra la testa. I russi sono a duecento metri dal

centro ridotto a una desolazione di macerie. Soldati e civili vivono rintanati negli scantinati dei palazzi sbrecciati dalle bombe, come a Stalingrado durante la seconda guerra mondiale.

L'orrore della guerra si riflette nello sguardo dei feriti (...).

All'interno del centro ricavato in un vecchio edificio sovietico sembra che ci sia il caos, ma in realtà tutti si muovono in fretta perché un attimo di titubanza può fare la differenza fra la vita e la morte di un soldato.

Odore pungente di disinfettanti, bende insanguinate, lamenti dei feriti e il vociare degli ordini si mescolano dando l'idea dei veri effetti della guerra. “La media è dai 50 agli 80 feriti al giorno, ma ci sono punte di 100 e anche più. Ne abbiamo persi solo dieci nell'ultimo mese”, dichiara Oleh, il capo, un omaccione con forbice chirurgica alla cintola e cappellino da baseball. Pochi metri più in là un obice semovente sferraglia nel fango misto a neve verso la prima linea di Soledar, ma l'intero fronte è infiammato dall'offensiva russa che un anno dopo non riesce a conquistare il Donbass.

Fausto Biloslavo  
it.insideover.com



## TURISMO E TERRITORIO

## La magica atmosfera di Villa Giol



Chi passa per San Polo di Piave potrà notare una villa che sembra avere tutte le caratteristiche per girarci un film della saga di Harry Potter, sì, proprio quello dei romanzi fantasy di J. K. Rowling, incentrata sulle avventure del giovane mago e dei suoi migliori amici studenti della Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts. Il mondo magico nel quale è ambientata la saga consiste in una società parallela che vive celata al resto del mondo reale, quello delle persone comuni, che vengono definite “babbani”.

Entrare nel parco di Villa Giol tra i suoi alberi secolari è come entrare in un modo parallelo, fiabesco e dove la natura ha ancora un ruolo assoluto, il mondo reale sparisce dietro al cancello e tutto sembra un sogno, con tanto di fontana imponente, laghetto e barchetta a remi. Troppo fiabesco forse per chi da fuori lo vede come un capriccio moderno e stravagante dei giorni nostri e non sospetta la sua storia, una storia avvincente fin dall'anno 1100.

Ma poi se la visitate imparerete che in effetti li hanno girato film famosi... e la sua storia è ricca di eventi storici importanti. Ora la villa/castello è abitata. E' richiestissima per cerimonie, banchetti, concerti e matrimoni. e attualmente sono in corso lavori di restauro della parte verso la strada. E' visitabile su prenotazione e l'interno è ancora più fiabesco dell'esterno con le alte torri merlate con finestre a bow-window e le altre finestre, bifore archiacute dalle quali si vede sempre l'acqua... Quasi come la laguna di Venezia.

Un antico stemma marmoreo murato sopra una porta all'esterno delle antiche scuderie, raffigurante un leone rampante che brandisce una spada, testimonia una storia insospettata, l'esistenza di una rocca ancora prima del 1427. La Repubblica di Venezia pare avesse ripagato con questo feudo il suo Capitano Generale, Nicolò Mauruzzi da Tolentino. Nel 1452 il di lui figlio Cristoforo riceve in via definitiva il feudo dal doge Francesco Foscari. Nel 1503 attraverso un matrimo-

nio con le figlie di Lancillotto da Tolentino, il feudo di San Polo passa alla famiglia Gabrieli che lo governò durante tutto il periodo napoleonico. Quando nel 1805 l'ultimo Conte Gabrieli, morì senza lasciare eredi, il feudo passò prima all'erario del nuovo Regno Italiano e poi ai fratelli Vivante, che l'avevano da questo acquistato.

Poi è la volta dei Papadopoli, ricchi commercianti dell'isola di Corfù che alla fine del Settecento si trasferirono a Venezia e nel 1821 erano già entrati a far parte della nobiltà veneziana. Nel 1814, attuando una politica di acquisizioni ed investimenti in varie aree del territorio veneto, il conte Angelo Antonio acquistò dai Vivante i terreni dell'ex feudo di San Polo. Nel 1850 il figlio fa costruire un palazzo di modeste dimensioni, successivamente ampliato dal cugino Nicolò.

Il Castello assurgerà agli onori della cronaca nel 1902 in occasione della celebrazione delle nozze da favola di una delle due figlie gemelle di Nicolò Papadopoli, Aldobrandini, e della moglie Elena Hellenbach, baronessa croata. La figlia, Clotilde Vera, andava in moglie all'età di 19 anni al conte Gilberto Arrivabene Valenti Gonzaga. Quel giorno affluirono a San Polo da tutta Italia illustri invitati e meravigliosi regali tra cui quello della Regina Margherita di Savoia.

Pochi anni più tardi le fortune dei Papadopoli incontrarono delle traversie che li spinsero a vendere vasti possedimenti. Nel marzo del 1919 il Castello dei Papadopoli passò in proprietà a Giovanni Giol, il quale per prima cosa ne riparò i gravissimi danni subiti durante la Prima Guerra Mondiale, quando fu usato come caserma.

Vi posso assicurare che dopo un'ora o due dentro la villa e nel parco ognuno ritrova anche un ulteriore orgoglio di essere italiano e veneto e riporta a casa un senso di pace che solo la natura e la bellezza possono dare.

Rosanna Spolaore

Sempre in centro storico dal 1973



**GIGI TREVISIN Srl**  
L'impresa funebre di Treviso

348 78 26 133  
reperibili h 24



Via Inferiore, 49  
Via A. Marchesan, 49

0422 54 28 63

PARCHEGGIO PER I CLIENTI



www.gigitrevisinsrl.it

info@gigitrevisinsrl.it



CREMAZIONI - LAVORI CIMITERIALI

# La “Conferenza delle Parti” per il clima e le promesse mai mantenute

**Obiettivi ambiziosi, da tutti condivisi almeno a parole, salvo poi fare retromarcia quando l'impegno inizia a toccare il portafogli dei governi**

A novembre 2022 si è tenuto il ventisettesimo round della “conferenza per il clima” delle Nazioni Unite a Charm el Cheikh in Egitto (Seguito de “La geopolitica del Clima” Il Piave giugno 2021).

La “Conferenza delle Parti” è il più importante incontro annuale tra le nazioni aderenti all'ONU per affrontare il tema del cambiamento climatico. La prima Conferenza si è tenuta nel 1992 a Rio de Janeiro. In quell'occasione fu firmata una “convenzione sul clima” che avrebbe impegnato ciascun Paese a ridurre le emissioni di gas a effetto serra. L'accordo approvato, denominato UNFCCC “Convenzione quadro sui cambiamenti climatici”, è entrato in vigore “nel 1994, ed è stato poi ratificato da 195 Paesi, detti “Parti” della Convenzione”.

Fin qui informazione per comprendere il tema che intendiamo trattare. Parliamo oggi del clima e delle variazioni climatiche, del surriscaldamento del pianeta e dei disastri ambientali che l'aumento delle temperature sta già provocando con l'insorgere di eventi meteorologici disastrosi. Questi effetti negativi sono sempre più evidenti e influiscono pesantemente soprattutto sull'economia dei Paesi più vulnerabili, meno su quella dei Paesi industriali che hanno maggiori risorse per difendersi.

Dal 1992 ad oggi, ventisette sono state le COP organizzate dall'ONU, tappe che hanno fissato gli obiettivi di base: riduzione delle emissioni di gas serra il cui costo va addebitato ai Paesi più sviluppati. Il primo obiettivo inquadra il problema, il secondo attribuisce la responsabilità.

Un bell'impegno che se assolto con “disciplina ed onore” avrebbe già portato a risultati rilevanti. Purtroppo non è stato così per cui molti degli auspici iniziali della Convenzione di Rio sono stati disattesi. Dobbiamo riconoscere che da parte delle nazioni maggiori non c'era stato un grande impegno al riguardo quando la loro crescita industriale era inarrestabile e non sopportava limitazioni. Oggi “i ricchi” vorrebbero imporre ai Paesi emergenti una disciplina incompatibile con la loro cronica mancanza di risorse. Da qui la necessità di finanziare la loro transizione. Vedremo.

Facciamo un po' di storia delle COP. Tra le COP più significative ricordiamo, quella di Kyoto del 1997 e quella di Parigi del 2015 vera e propria “pietra miliare” nella quale è stato raggiunto l'accordo di mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C.

Ma non distraiamoci. Quali erano gli obiettivi di questa COP 27

del 2022? Almeno quattro principali e un auspicio comune che sintetizziamo.

**Mitigazione:** tutte le parti sono esortate a intraprendere insieme azioni immediate per ridurre le emissioni e per limitare il riscaldamento globale.

**Adattamento:** tutti i Paesi dovranno migliorare la loro resilienza verso gli eventi meteorologici estremi quali ondate di calore, inondazioni e incendi, che sono diventati una realtà quotidiana.

**Finanza:** vanno assicurati con il contributo di tutti i finanziamenti necessari alla salvaguardia del clima.

**Collaborazione:** sulla base della convenzione del 1992 facilitare l'accordo nei negoziati per raggiungere risultati tangibili in modo equilibrato.

L'auspicio, da condividere, è quello di procedere con il partenariato e con la collaborazione per realizzare i quattro obiettivi e garantire che il mondo adotti un modello economico più resiliente e sostenibile, in cui il bene dell'Umanità sia al centro dei colloqui sul clima.

Obiettivi ambiziosi, da tutti condivisi almeno a parole, salvo poi fare retromarcia quando l'impegno inizia a toccare il portafogli dei governi.

E questo è ancora più probabile nella presente situazione che vede un contesto geopolitico sconvolto dalla guerra in Ucraina e che conseguentemente costringe al ribasso le “ambizioni climatiche.” Togliamoci subito ogni illusione, dopo 30 anni dal 1992 molto poco è stato fatto. Un conto sono i grandi progetti teorici, altro conto sono le reali condizioni economiche e sociali del pianeta che presentano grandi diseguaglianze, squilibrio e conseguente poca volontà di procedere virtuosamente alla ricerca di una soluzione per il problema del surriscaldamento globale che sta opprimendo il pianeta.

Quello che è emerso a Charm, e non è solo un dettaglio, è che i Paesi del sud del mondo auspicano, e oggi quasi pretendono, un impegno più determinato e significativo da parte dei Paesi ricchi, perché si ritengono vittime di una crisi climatica alla quale poco hanno contribuito. Paesi ricchi, questa è l'accusa, che si sono sviluppati grazie ai prodotti energetici fossili contribuendo così pesantemente a creare il problema. E' richiesto un impegno ad aiutarli nella compensazione finanziaria di questo storico squilibrio in nome di una emergente “giustizia climatica”. Contrapposizione quindi verso chi ora pretende dai Paesi poveri che non ha preteso da se stesso quando inquinare il clima era per lui conveniente.

Come ha sottolineato Il New York Times commentando l'inizio

dei lavori, “chi pagherà per il cambiamento climatico? In altri termini fino a quale punto i paesi sviluppati sono disposti ad assumersi le loro responsabilità visto che fino ad oggi, ma è solo un esempio, la promessa fatta alla COP di Copenhagen del 2009 di mettere a disposizione almeno 100 mld di dollari ogni anno non è stata onorata?”

Un altro tema alla ribalta riguarda invece l'annosa questione del far pagare i danni al clima già provocati dai Paesi industrializzati, inclusi Cina e India, ai quali si chiede un risarcimento per l'inquinamento conseguente alla loro industrializzazione.

Anche il Segretario Generale delle Nazioni Unite Guterres ha ricordato questo aspetto prioritario nel suo discorso di apertura chiamando i Paesi ad un “patto storico” per aiutare i più deboli in questa loro transizione. In assenza di questo patto di solidarietà, definito come un “imperativo morale” Guterres ha evocato la nefasta prospettiva di un “suicidio collettivo”.

Temi scottanti dunque all'ordine del giorno di questa COP 27. Niente di più, ma anche perplessità, visto che il piano globale lanciato alla prima COP del 1992 non ha avuto grande implementazione.

La sensazione che queste conferenze siano solo delle vetrine mediatiche senza risultati prende sempre più piede. Trent'anni di promesse non mantenute da parte dei grandi della terra, fanno registrare un cammino estremamente lento. Parimenti, la presenza visibile di sponsor ingombranti come ad esempio la Coca Cola, campione mondiale dell'inquinamento da plastica, dà agio a chi vede nella COP un mezzo di “pulizia del verde”, per annullare indirettamente il problema.

Un'altra critica riguarda poi la decisione di affidare l'organizzazione della COP 27 all'Egitto, a un regime autoritario che fa poco caso ai problemi climatici.

Il poco spazio concesso a Charm agli attivisti del clima per manifestare ha di fatto impedito ogni contestazione o pressione nei confronti dei governi. Il risultato è stato che le figure emblematiche quali ad esempio Greta Thunberg si sono tenute ben lontane limitandosi a commentare.

Unica nota positiva: è stata concordata, dopo una strenua trattativa, l'auspicata istituzione di un fondo, denominato “Loss and Damage”, destinato ai Paesi più poveri che hanno subito gli effetti devastanti del cambiamento climatico. Ma per la definizione del suo funzionamento e soprattutto di chi lo finanzierà, si dovrà attendere l'esito di un ulteriore incontro previsto nel corso del 2023. Della serie... armiamoci e partite? Chissà.



La prossima COP prevista a Dubai nel clima che odora di gas e petrolio, rischia di alimentare ancor di più la frustrazione nella galassia degli attivisti del clima, che sono purtroppo passati alle proteste plateali non prive di crescente violenza anche fisica. Non è un bel segnale. Anche in Italia e in Europa sono emersi dall'ombra con atti vandalici in musei e luoghi istituzionali. Il quadro è completo, niente da aggiungere se non rammaricarsi perché il processo è troppo lento ed è incerto l'impegno di chi dovrebbe sostenere il progetto di salvaguardia.

Pessimismo all'ennesima potenza? No non dobbiamo demordere, il pianeta lo richiede e il suicidio collettivo evocato da Guterres va evitato.

Da queste COP non ci dobbiamo aspettare più niente? Vanno cancellate? Vedremo.

Come afferma la Fondazione Europea per il Clima, “...le COP sono insoddisfacenti ma non abbiamo ancora trovato di meglio!”

Concludiamo dicendo che la soluzione passa solo ed esclusivamente attraverso l'impegno di tutte le nazioni. Grandi o piccole, tutte devono contribuire alla salvaguardia del pianeta. Niente suicidio collettivo alla Guterres, si spera. Ed allora mettiamoci all'opera perché i disastri ambientali provocati dall'uomo non sono questioni interne ai singoli governi, nessuno può pensare solo a se stesso magari a discapito degli interessi collettivi. Il degrado climatico è un problema di tutti i popoli della terra, che ne condividono la responsabilità, nessuno escluso”. Tant'è!

**Roberto Bernardini**  
esperto di geopolitica



**IL PIAVE**  
in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974  
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)  
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

**Direttore Responsabile**  
Alessandro Biz

**Supervisione giornalistica**  
Gianluca Versace

**Direzione e Redazione**  
Michele Borella, Giovanni Cescon, Enzo Cevolun,  
Alberto Franceschi, Angelo Gaggiotti, Roberto Momo,  
Mattia Perencin, Diotalvi Perin, Monia Pin,  
Lodovico Pradella, Aldo Santucci, Alberto Savioli,  
Valentino Venturelli, Matteo Venturini, Fabiano Zucco

**RECAPITI**

**Redazione**  
Viale Venezia, 18 - 31015 Conegliano (TV)  
Tel. 0438 1791484 - 349 4081615  
e-mail: direttore@libero.it

**Sede legale**  
Editore: Ass. Culturale Il Piave - Via Friuli, 7  
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Stampa Veneto srl  
Padova

**Abbonamento 10 edizioni**  
Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 50,00  
Abb. sostenitori oro € 100,00 - (per estero chiedere in redaz.)

Come abbonarsi:  
**Bollettino postale**  
c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Piave  
indicando nella causale: abbonamento

**Bonifico bancario**  
IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred. coop.)  
intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale:  
abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo

**Telefonando**  
Chiami in redazione al n° 0438 1791484 oppure 349 4081615  
e comunichi i suoi dati, le invieremo il giornale con il bollettino postale

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

# Buon lavoro presidente Meloni!

La vittoria del centro-destra del 25 settembre ha svelato che la maggioranza degli italiani ha capito la causa del malessere politico-esistenziale degli ultimi decenni che la sinistra ha lasciato crescere.

Il nuovo governo si richiama ai valori specifici italiani e non vuole trattamenti umilianti. Si a restare in UE, ma in piena condizione di parità con gli altri. Vuole più Italia in Europa e rapporti che riconoscano i pieni diritti di tutti.

Questa parità tra i vari stati era alquanto pendente verso gli stati forti del Nord, nel disinteresse dei deputati italiani. In questi primi mesi di lavoro del primo premier donna in Italia, è stato un seguito di affascinanti e rassicuranti conferme del detto: "Prima gli italiani". E in queste parole v'era tutta l'attesa del cambiamento. L'attività della Presidente del Consiglio è stata frenetica. Ha incontrato quasi tutti i capi politici del mondo.

Di problemi da affrontare e risolvere il nostro presidente ne ha tanti: l'Italia è tutta da rifare e recuperare. C'è la classica burocrazia statale che

ha bisogno della padronanza delle nuove forme di comunicazione: dalla tradizione piemontese, che aveva un modello piramidale, molto comune ai primi dell'800, ereditiamo, al vertice, i vari ministri; poi sottosegretari, direttori generali, di sezione, ecc. In fondo resta il cittadino che vuol capire percorsi burocratici nuovi.

Nei primi giorni del nuovo Governo, è avvenuta, a Ischia, la frana dal monte Epomeo su Casamicciola. Una tragedia che si poteva evitare se sindaci dell'Isola e assessori regionali della Campania, avessero il controllo del territorio e dell'abusivismo edilizio, ivi operante. L'abusivismo edilizio è frutto dall'abbandono del territorio alla speculazione dei cittadini nel crearsi condomini o villette non censite dal catasto locale. Con qualche mazzetta si sono cancellati muri e tetti dagli uffici tecnici e dal Catasto; con sanatorie successive, il malfatto edilizio si inseriva in un fragile terreno dell'Isola straripante di improvvisate abitazioni incontrollate. Il governo si è espresso per la regolarizzazione in base a norme edilizie esistenti o con

controlli legali su tutto il paese. La Meloni dichiara che ove c'è una legge, la si debba seguire; il miglioramento della Legge spetta al Parlamento e non alla trasgressione della legge. In altre parole, richiama subito tutti i cittadini alla lealtà democratica, anche quelli che non hanno votato questo suo governo.

Purtroppo, l'opposizione del PD e soci non sembra seguire questa strategia, ma esaspera con insulti inutili il capo del governo, senza una visione prospettica e pratica del futuro. Al nuovo modo di opporsi, la minoranza si è cimentata sul titolo che la signora Meloni dovrebbe assumere: non Presidente del Consiglio dei ministri, essendo donna; non Presidente; non capo del governo; forse "la capa" del Governo. Sono sfumature grammaticali ridicole, che nascono dalle femministe della sinistra che avrebbero cose molto serie cui pensare, come la rivolta al regime degli ayatollah e la reazione brutale della polizia iraniana, che non solo spara per le strade sulle donne che si sono tolte il velo, ma impicca i dimostranti dopo averli torturati.

La signora Meloni è stata varie volte in UE, sia per ribadire che occorre un modo di trattamento paritario di accoglienza i migranti, denunciando che l'Italia svolge da sola il ruolo di accogliere tutti i profughi che sbarcano dalle ONG nei nostri porti; poi restano in Italia, perché una ripartizione degli sbarcati tra i vari stati non c'è mai stata. Questo il desolante quadro dell'Italia lasciata sola di fronte agli sbarchi. Tutti dovrebbero dare il proprio contributo ad accogliere.

Siamo lontani da una gestione trasparente di questa idea di Europa, che non sia



una idea a favore delle nazioni più forti contro quelle definite deboli. Allora, aspettiamo di vedere se avverrà la fine dei porti di approccio a senso unico, solo italiani o del sud Europa.

Poiché la trattativa ci riserverà sorprese disorientanti e inaccettabili, rimandiamo a un secondo tempo la osservazione del trattamento europeo dell'Italia e degli altri paesi UE. Ci pare, comunque, che la posizione sulla guerra in Ucraina, con aiuti militari annessi, e la questione migranti siano ancora in fase di riflessione di tutti.

Mentre il Presidente del Governo presenta la nuova Italia uscita dal voto del 25 settembre 2022 - decisione stravolgente - ecco che nel virtuoso Parlamento Europeo scoppia lo scandalo delle mazzette, proprio mentre la Meloni rivendica la questione morale. Implicato e sotto inchiesta il deputato italiano Panzeri del PD ed altri.

La Meloni è consapevole che l'Italia sia accusata di essere al centro delle corruzioni e luogo ove vive la mafia.

Ma è dentro un capo eccellente, stranamente libero nel suo paese. Ma è anche il posto ove le inchieste della magistratura si fermano, insabbiata da accuse e contraccuse, frutto di intercettazioni e depistaggi. La questione morale sollevata riguarda tutto ciò che si muove in imprese finanziarie, come il calcio o la fornitura del gas, i vaccini; e giù di lì. E la Meloni parla di uscire, tutti insieme, dal sistema tangenziale. Vuole il rinnovamento morale degli italiani e non compromessi sui fondi da stanziare tra le parti.

Valentino Venturelli



 **Terzariol**

**FIORERIA SANREMO**  
**ONORANZE FUNEBRI**

**TEL.: 0422.855927**

**VIA DE GASPERI, 1 - SAN POLO DI PIAVE**

**TEL.: 0438.758787**

**VIA MERCATELLI, 11 - PONTE DELLA PRIULA**



**INFO@TERZARIOL.COM**

**WWW.TERZARIOL.COM**

 **GARDEN**  
**CONEGLIANO**

**Conegliano**  
via XXIV Maggio n° 141  
e Viale Venezia n° 27  
(ex Darin)  
tel. 0438 451112

TUTTO IL VERDE CHE VUOI..



...E NON SOLO!



Il mio nome è **Oro**  
il mio colore è **Oro**  
il mio valore è **Oro**.  
**Soligo Oro.**

Soligo Oro, un'avventura di valore iniziata nel 1883 nelle colline oggi Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Ha vinto la prima medaglia a Parma nel 1887; le ultime, sempre d'oro, al Caseus Veneti 2021 e al campionato del mondo 2021-22 dei formaggi che si è tenuto a Oviedo in Spagna; infine il Premio Dino Villani\* assegnato dall'Accademia Italiana della Cucina. 139 anni di storia di una ricetta antica, unica, grazie alla popolazione microbica selezionata nell'arco di oltre 100 anni che dà al Soligo Oro un sapore dolce, unico e originale per un formaggio stagionato oltre 15 mesi.



*\* al produttore\* che si sia distinto nella lavorazione artigianale di un "prodotto alimentare" di rilevante e specifica qualità organolettica, lavorato con ingredienti nazionali tracciabili, di prima qualità e con una ben identificata tipicità locale.*



Medaglia d'Oro al Caseus Veneti 2021.



Medaglia d'oro al Campionato Mondiale dei Formaggi 2022 - 2022 a Oviedo (Spagna)



INTERVISTA AL SINDACO ROBERTA NESTO

# Cavallino Treporti e la costa attorno

**Stiamo notando come il ruolo della Sindaca Roberta Nesto stia crescendo nella provincia veneziana grazie ad una assidua attività istituzionale: è un primo cittadino che non parla e agisce solo per la propria comunità ma anche per un'area più vasta e su tematiche decisive di oggi e domani. Sindaca Nesto, è corretto esprimere questa considerazione su di Lei?**

“Sì, credo sia la fotografia di un costante lavoro che sto realizzando avendo come stimolo la crescita dei nostri territori. In una società delle relazioni e delle integrazioni, non si può pensare oggi di agire in solitudine e senza stabilire rapporti con gli altri. Vale per le istituzioni come per i privati. Nessuno è solo ma nessuno può nemmeno pensare di farcela da solo! Io, per una convinzione che è diventata metodo di lavoro, preferisco condividere fin dall'inizio il percorso, costruire insieme progetti e programmi, coinvolgere soggetti diversi, aprire tavoli di confronto per mettere pubblico e privato insieme a risolvere i problemi e progettare il futuro di una delle aree più importanti del Paese!”

**Ecco perché la troviamo Presidente dei Sindaci della Costa Veneta, Coordinatrice nazionale del G20Spiagge, animatrice della nuova strategia del Distretto Turistico della Venezia Orientale, entità nella quale anche il territorio dell'entroterra avrà finalmente un ruolo definito per lo sviluppo turistico dell'intera area. Crede sia partita una nuova stagione amministrativa?**

“Credo di sì: credo che con l'attivazione di tavoli di confronto le Giunte comunali della Costa, i Consigli Comunali, le Associazioni di categoria e finalmente anche con il Distretto, gli imprenditori privati abbiano l'opportunità di portare il proprio punto di vista e tutto ciò che di utile nasce dal confronto e dalla condivisione di progetti. Certo, è faticoso lavorare per ulteriori organismi, sembra sempre di ricominciare daccapo ma, in realtà, siamo noi sindaci che ci siamo convinti che per fare bene il nostro mestiere e servire al meglio le nostre comunità, dobbiamo stabilire relazioni tra di noi, affrontare l'insieme del territorio, non limitarci ai nostri confini. Ci parliamo, ci confrontiamo, facciamo sintesi delle nostre differenze e specificità, costruiamo programmi: in alcuni anni siamo diventati un soggetto autorevole, oggi consultato dalle istituzioni superiori. E poi,

e questo mi gratifica molto, la rete con soggetti privati è cresciuta e si sta espandendo per costruire insieme le attività di questo territorio. Ognuno per la sua parte, insieme per gli obiettivi! E tra questi c'è anche il dialogo con il Governo per una legge su misura per le nostre città”.

**Anche questa impostazione ha contribuito all'aumento del livello di PIL e di presenze turistiche della nostra Costa?**

“Beh! Diciamo che la nostra azione di sindaci, come primi cittadini, è anche diretta conseguenza di una economia che dialoga con il pubblico e che ne condivide i risultati. Certo, di sicuro da quando abbiamo iniziato a comunicare il nostro territorio in un ambito nazionale, ci siamo fatti conoscere e abbiamo raggiunto risultati che ci portano in testa a tutte le classifiche...! Questo serve anche a noi, per prendere coscienza come area della nostra importanza in Veneto e in Italia: oggi questa è la più importante zona turistica del Paese, lo dicono i numeri”.

**Ma in questa sua attività, trova spazio ancora lavoro per il suo comune, per Cavallino Treporti?**

“È il primo pensiero quando mi sveglio e l'ultimo prima di dormire: certo! Non si può lavorare per un territorio ampio senza operare al meglio per il proprio comune. Sa, la mia fortuna è aver insistito nel formare una squadra giovane e motivata: dai dirigenti e dipendenti pubblici allo staff di collaboratrici, da assessori a consiglieri comunali preparati e disponibili e sempre molto presenti. La mia squadra civica mi sta rendendo orgogliosa per come, in pochi anni, ha assimilato la cultura amministrativa, la capacità di affrontare l'ordinamento pubblico, di trovare le soluzioni più adatte al nostro territorio e di aver applicato il più importante degli insegnamenti: fare gli amministratori pubblici è una missione, è la più importante e alta delle azioni che il cittadino può esercitare per la cosa pubblica”.

**Nel concludere questa intervista, ci illustra qualche attività che ci spinge e ci spingerà a visitare il suo territorio?**

“Con molto piacere! Molti saranno gli appuntamenti con la cultura: la prima edizione de “La piazza delle arti”, prenderà il via il nuovo festival di teatro, danza e arti performative di Cavallino Treporti. Undici spettacoli, di cui una prima nazionale e quattro prime regionali. Una rassegna organizzata dal Comune di

Cavallino-Treporti, Arteen - Circuito Multidisciplinare Regionale e Kalambur Teatro, con la direzione artistica del regista e pedagogo Alessio Nardin, dal 10 febbraio al 22 aprile. Oltre alle mostre, all'apertura dei nuovi spazi espositivi di Batteria V. Pisani, stiamo calendarizzando una serie di appuntamenti di sostenibilità, di filosofia e continueranno

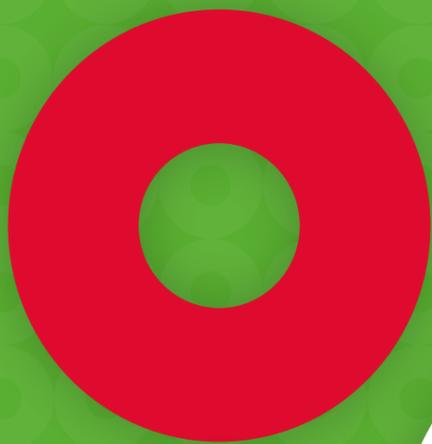
i seminari del progetto formativo gratuito del Patentino dell'Ospitalità. Saranno anche confermati la “Festa dea Sparesea”, nel week end del primo maggio, il Ferragosto, la festa della Giuggiola e infine, abbiamo già messo a calendario la diciottesima edizione del Beach on Fire per sabato 26 agosto, spettacolo pirotecnico Guinness dei primati con i suoi

13 chilometri di costa illuminata. Un altro importante appuntamento sarà quello con il giornalismo, sulla scia della precedente esperienza che ha visto Cavallino Treporti ospitare più di cento giornalisti che hanno voluto conoscere le nostre peculiarità, in particolare quelle dell'agricoltura.

Salutiamo Roberta Nesto, Sindaca di Cavallino Treporti, località che si conferma capitale europea del turismo all'aria aperta con 6,5 milioni di presenze turistiche nel 2022.

Sono numeri dovuti alle esperienze naturalistiche, sportive, all'enogastronomia e all'appeal della Laguna (Patrimonio UNESCO) enfatizzato dalla pista ciclopedonale sull'acqua più lunga d'Europa: sono gli elementi costruiti da questa comunità in anni e anni di lavoro e di passione.





# PUOI DORMIRE TRA DUE GUANCIALI

O senza guanciali, come vuoi tu,  
trova tutte le soluzioni a Parcofiore!

**VIENI A PARCOFIORE**

PARCO COMMERCIALE

parcofiore

VIA VILLA LICER, SAN FIOR (TV) [WWW.PARCOFIORE.IT](http://WWW.PARCOFIORE.IT) 

## L'angolo della poesia



### Un istante di libertà

Adoro quelle piccole follie che si insinuano tra una stella e l'alba, fantasie dai passi liberi che camminano sul filo di un mistero cucito su misura per l'aurora. Amo quelle brevi e intense tracce d'infinito che mi ricordano vie lontane da ogni tempo segnate da miriadi di segreti quanto gli astri custodiscono, gemme luminose quanto un mattino che si lascia corteggiare dalla scia di un sogno e lega tutto in un abbraccio d'amore. Amo quelle piccole follie che sanno far trasalire il cuore, intuizioni rapide che sfuggono alla mente ma che l'anima vive in una parola figlia di un incontro tra il silenzio e il fuoco di due ali in volo, unite in un istante di libertà.

Monia Pin

### Il rispetto

Rispettare sempre il prossimo è un pensiero davvero ottimo. Mio padre sempre mi diceva che tutti rispettare si doveva, perché ogni persona che Dio ha creata ha la sua dignità soltanto perché è nata e una società che l'ha accettata. Ho sentito sempre dal mio caro papà questa frase che la mia linea di fede sempre sarà: "Se andando in città il sindaco incontrerai, come sindaco con tutto il rispetto saluterai, se per la strada che poi stai percorrendo incontrerai un netturbino che sta lavorando, saluta il netturbino come se il sindaco avesse incontrato perché ogni lavoro ha la sua dignità e dev'esser rispettato". Questo era l'insegnamento che mio padre mi dava e di rispettare tutti sempre mi raccomandava.

Franco Pagotto

### Valentino e Valentina sorridente e birichina

Quante volte vi han cantato in prosa e in rima in dopo e in prima, voi gentili a consolare giorni verdi ormai lontani su dai colli

e giù nei piani, quando il cuore martellava e la voce balbettava,

con pazienza voi vicino: "Questa va, questo non va" con la mano sulla spalla,

per tenere tutti a galla, sempre con moderazione, ogni frutto alla stagione.

Senza pianti né rimpianti, sugli amori del passato, quello che è stato, è stato.

Oh! Beata gioventù anche solo le carezze sono magiche dolcezze,

per le mamme e per i nonni e le stelle del mattino luccicanti nella notte

sono al giorno un lumicino.

Adriano Gionco

### La torre alta

Dalla torre alta domini in silenzio questa valle. Non odi i lamenti di chi ancora il desiderio arde...

Quanto tempo per lenire la sofferenza di ricordi che affiorano taglienti l'animo. Ogni respiro diventa affannoso e la malinconia non distoglie gli offuscati sogni.

Solo quando il crepuscolo della sera avvolge ogni cosa la speranza si rifugia per accarezzare il cuore!

Aldo Santucci  
poetaaldosantucci@gmail.com

### Tra le macerie un vagito

Nel gelido mattino, immane la tragedia umana in terra turco siriana. Il mostro, l'"Orcolat" che si è risvegliato, ha travolto e devastato molte città e villaggi: al suo malefico passaggio tutto è stato frantumato, tutto perduto, sbriciolato. Visioni apocalittiche, infernali, terrificanti. Increduli e pietrificati i sopravvissuti abitanti. Scavano a mani nude, in religioso silenzio: ogni minimo rumore, ogni flebile voce deve essere captata, ascoltata. Sembra che là sotto, tra polvere e macerie, non sia mai esistita una qualsiasi forma di vita. Ma, inaspettamente, un prepotente vagito... Si scava con più energia: avviene un miracolo, una magia.

Una splendida neonata ancora legata alla sua mamma, viene salvata, riscaldata, accarezzata, coccolata. Nei visi sofferenti, affaticati dei suoi soccorritori appare un tenero sorriso: la nuova vita vince gli orrori.

Titti Maria Burigana

## RUBRICA FOTOGRAFICA

# biiettivo sul mondo



© Ceag

## Il Carnevale di Venezia

VENEZIA - "Take your Time for the Original Signs" è stato il titolo del Carnevale di Venezia 2023. Dal 4 al 21 febbraio, calli e campi, strade e piazze sono tornati a risuonare di musica e spettacoli per un Carnevale diffuso in tutto il territorio cittadino, dalle

isole alla terraferma che ha segnato la svolta dopo tre anni di Covid, e lo dimostrano le centinaia di migliaia di visitatori e turisti che si sono riversati in città, con la punta di cento-mila nella giornata di sabato.

C.E.A.G.

COMUNALE  
**"BEPI BOTTENE"**

G.P. "La Piave"  
Susegana - Treviso

Patrocinio Comune di Susegana

# 26<sup>a</sup> Marcia dei Castelli

## DOMENICA 12 MARZO 2023

## A SUSEGANA

Manifestazione non competitiva ludico-motoria  
Ritrovo presso Cantine Collalto

**COLLALTO**  
MILLE ANNI DI EMOZIONE

Azienda Agricola Conte Collalto  
via xxiv maggio 1 - 31058 susegana (tv) tel.: +39 0438 738241 - fax: +39 0438 73538  
www.cantine-collalto.it



**Scegli  
la qualità  
Amplifon**

**GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO  
E PROVA DEI PRODOTTI AMPLIFON**

**Centri Amplifon**

 **CONEGLIANO**

Via Manin 39/h - Tel. **043861279** (Di fronte all'ospedale De Gironcoli)

 **PIEVE DI SOLIGO**

Via Sartori 5I - Tel. **0438842143** (Vicino al Collegio Vescovile "Balbi Valier")

[www.amplifon.com](http://www.amplifon.com)

 **amplifon**

## IL LIBRO DI SANTO VERSACE

## “Fratelli”

(...) Il titolo dice “Fratelli”. Il sottotitolo “Una famiglia italiana”.

Per un sincronismo dei calendari, forse non casuale, il giorno dopo il nostro incontro bassanese, sarebbe stato il Giorno della Memoria, la rievocazione insanabile del dolore cosmico della Shoah, lo scandalo dei campi di sterminio dove i nazisti mandarono a morire milioni di ebrei.

Il libro di Versace lo mette in chiaro fin da subito. La fratellanza è la radice della parola fratello.

In quel termine che funge da titolo dell'autobiografia, che non è mai passato...di moda, nonostante tutto e tutti, usando un gioco di parole fin troppo comodo e facile, in quella parola per me taumaturgica e terapeutica, se riusciamo ad assaporarne il senso autentico e primigenio, c'è tutto il nostro bisogno primordiale, fisico oltre che morale e mentale, di nutrire e custodire ricordi vivi e autentici; c'è tutta l'urgenza di memoria vera, la sete di radici, di condivisione, di comprensione, di completezza.

Di perdono.

Intendiamoci. La fratellanza non è solo biologica. Genetica. Sarebbe puerile e sterile ridurla a un dato strettamente genetico ed ematico. La fratellanza, invece, va oltre la carnalità: io credo sia soprattutto spirituale, ammistica, sentimentale, emozionale.

Ma la fratellanza, così come la racconta e declina Santo Versace, è innanzitutto un impegno diuturno, instancabile e indomabile, non un dato gratuito e scontato.

Ed è l'unico antidoto, il solo efficace contro il veleno della barbarie. Che comincia con l'oblio e la dimenticanza.

Il sottotitolo: alla parola famiglia, noi nel tempo come per una scivolosa inerzia, abbiamo abbinato connotati negativi, egoistici, spiacevoli, addirittura meschini e disdicevoli: il clan, *a famigghia* come diciamo in Calabria, coniando infine addirittura una definizione sociologica che sintetizza in modo liquidamente sporco ed impuro, questa sorta di deriva e storiatura, “il familismo amorale”.

Ecco, il libro di Santo Versace, come riavvolgessimo assieme a lui un gomito di tenerezza e sincerità (come nel ricordo vivido e struggente per la sorellina Tinuccia, perduta troppo presto), ci fa recuperare appieno il senso puro, profondo, limpido e finanche mistico ed esoterico, di questa parola, antica più dell'uomo.

Santo, narrando a cuore ed mente aperti della sua, ci fa riappropriare - lui perlomeno ci aiuta generosamente a farlo, se ne siamo disposti -, del valore aurorale delle nostre, di famiglie. Con tutti i limiti, la valanga dei difetti, gli svarioni e le cadute rovinose e le cascate di imperfezioni, persino coltivate.

Ma soprattutto con l'amore, la trasmissione di identità, saperi e conoscenza, del saper fare, della educazione al rispetto, di sé e degli altri.

Esemplare, in questo senso, quanto abbia inciso su di lui l'esempio del padre Antonino detto Nino: commerciante di elettrodomestici, gran lavoratore, amante dei classici, aiutava sempre chi aveva bisogno,

senza clamore. “Uomini che sapevano conquistare ma anche restituire”, come scrive Santo, sui veri imprenditori “illuminati”, come Adriano Olivetti. Altro che i “prenditori” furbetti a cui siamo abituati oggi. E perché, come diceva D'Annunzio: io ho quel che ho donato.

È un'opera quindi, quella di Santo Versace, non so quanto inconsapevolmente, eminentemente “filologica”. Quasi in una applicazione emergenziale e drammaturgica dell'arte filologica, viste le condizioni pietose in cui versano oggigi, tanto la fratellanza, che la familiarità.

Insomma, quello di Santo mi appare sì un libro; ma se lo osserviamo



attentamente in filigrana, compare un setaccio che filtra lo sporco, perché ci resti tra le mani la luccicante, sfavillante pepita d'oro. La cui luce, al di là del valore venale, squarcia le tenebre in cui siamo immersi.

Perché, lo ripeteva il Mahatma Gandhi: “Piccole gocce sporche, non rendono sporco tutto il mare”.

Dunque, quello di Versace è un lavoro di lucida e chiarissima memorialistica, una sorta di esame di coscienza distillato onestamente sul filo, a volte aguzzo delle rimembranze. Insomma è un atto di auto analisi senza indulgenze, neppure introflesse, senza compromessi con la nostalgia; ma anche senza gli inesorabili egocentrismi auto-referenziali, pur frequenti se non banalmente naturali, in scritti di questo genere.

Ma è, soprattutto, un'opera potente e aperta di de-contaminazione umana, prima ancora che semantica e lessicale: ecco, secondo me, dove riposa il valore, prezioso e speciale, del libro di Santo Versace.

Un dono per chi legge: dove c'è, ovviamente, un'assenza presentissima, là dove vi è un silenzio più rumoroso di quello che non si udi, un istante prima della stessa scaturigine dell'infinito.

Gianni Versace. Il “fratello” di Santo e Donatella.

Di quel bambino geniale, di quella creatura unica, mi parlò per prima “zia Lea”: Lea Nasso, una delle sorelle di mia madre Sara, che faceva il magistrato a Reggio Calabria.

Ebbene, zia Lea mi raccontò che aveva avuto la fortuna di venire nella

boutique “Elle” di Reggio Calabria, aperta nel 1965 dalla madre di Santo, “Francesca, per tutti Franca” Olandese in Versace, donna determinata, indipendente e di “grandissimo carattere”, a farsi fare l'abito da sposa con zio Peppe Infortuna, avvocato... e fu lì, in quell'atelier reggino, che Lea vide quel bambino che non si staccava mai dalle stoffe e assisteva la madre al lavoro, mentre prendeva le misure alle clienti...

Quel bimbo era Gianni Versace.

Ora, com'è noto c'è il peso dei nomi di battesimo e c'è quello...dei cognomi...

Il mio è come quello di Santo: Versace.

E il riverbero di questo cognome illustre che porto, mai avrei potuto immaginare che entrasse, abusivamente per così dire, persino nella mia esperienza universitaria, con un pittore-scio incidente di percorso.

Ricordo come fosse adesso che mi trovavo, tessissimo, a sostenere l'esame di diritto costituzionale con il professore Sergio Bartole all'Università di Trieste.

Bartole era notoriamente un docente molto duro e severo: a un certo punto, mentre io mi contorcevo sulla sedia come un serpente a sonagli e biascicavo malamente e impacciato qualche risposta indecente, a domande che mi parevano pronunciate in ostrogoto, all'improvviso vidi il mio libretto sorsevolarmi, lanciato nell'aria come fosse un *frisbee*...

Poi, come in *trance*, sentii riecheggiare la sua voce stentorea, avvolta dalla cappa di un accento sarcastico: “Ma scusi Versace... senta un po'...ma lei che viene a fare qui mi spieghi...forse vuole fare l'avvocato? Magari, vorrebbe laurearsi in legge? Ma senta a me...disegni una collezione autunno inverno piuttosto...vada vada...”.

Ricordo che entrai un giorno in studio da papà Vincenzo, nella centrale via Duca D'Aosta, al civico 95, a Monfalcone. E lui stava sfogliando un libro enorme: il tomo aperto sulla scrivania, la occupava quasi per metà...

Era un libro pieno di colori, di simboli della Magna Grecia e della mitologia e rigurgitava come un vulcano esteta immagini di bellissime modelle in abiti eleganti e moderni...

Papà aveva gli occhi colmi di ammirazione e stupore...ne era rapito, conquistato...alla fine, si accorse di me e mi disse, raggianti: “Guarda Gianluca, me l'ha mandato Santo...”.

Ricordo che gli risposi, un po' stranito: “Ma Santo chi?”.

Il libro era poggiato sui testi di diritto, le riviste giuridiche e i fogli con le comparse e le arringhe, a cui mio padre stava lavorando in quel momento.

E lì intuì una cosa, apparentemente incongrua, in realtà fondativa: che anche il diritto, cioè la proporzione dell'uomo al suo prossimo, e la giustizia, ovvero la “misura per misura”, come ci dice Shakespeare, per vivere, per crescere, per esistere hanno bisogno di bellezza ed armo-



nia, luce e creatività.

Non c'è pace senza giustizia; non c'è giustizia senza bellezza: non c'è pace senza bellezza.

Il libro di Santo Versace, naturalmente, ruota attorno ad un asse sofferente, all'“Evento”: Miami, Florida, Usa, 15 luglio 1997. Allorquando, come scrive Santo, “è morta anche una parte di me”.

Ed il lavoro di scrittura, rimette assieme ciò che è rimasto a lungo spezzato, frantumato da quei colpi di pistola, esplosi davanti ai gradini dell'ingresso della Casa Casuarina dal serial killer sociopatico Andrew Cunanan.

Scrive Santo: “...quando, puntualmente, ogni mese di luglio, si avvicina l'anniversario della morte di Gianni, mi sento come Enea nel II canto dell'Eneide. “Infandum, regina, iubes renovare dolorem!” (tu mi costringi, o regina, a rinnovare un indicibile dolore!) dice l'eroico condottiero alla sovrana di Cartagine, Didone, che gli chiede di raccontarle gli orrori della guerra di Troia. Mi sento costretto a rinnovare quel momento. Mi contattano i giornali, le televisioni. E tutti, in famiglia, abbiamo quella data impressa nella mente, quel martedì marchiato a fuoco sul cuore. Sono passati venticinque anni e ho capito che ricordare purtroppo non serve né mai servirà a comprendere né ad accettare, però ho anche capito che ripercorrere quei momenti è terapeutico e, in qualche modo, mi riavvicina al pensiero di Gianni e ne tiene viva la memoria fuori, nel mondo”.

Per esperienza personale, trovo che ci sono numerose modalità di ricordare, alcune infide e corrive. Ma solo una ci salva, in mezzo ai tropismi infausti e ai vittimismo semplicistici, del ricordare come per rimanerne imprigionati per sempre nelle gabbie del rancore, nel sangue, nell'urlo e nel furore. Ed essere rassicurati dalle sbarre.

Solo una ci consente di esperire quasi miracolosamente su noi stessi, prima che nei confronti degli altri, l'auto medicazione dal dolore vissuto, le cicatrici subdole e fraintese, che ci blandiscono come un tatuaggio glorioso ma fragile e pigro, che non ci protegge dalla pretesa inoperosa di trovare riparo da una violenza ingiusta e inaccettabile.

Di questo “manufatto”, il libro di Santo Versace ci offre un esempio mirabile: il lutto, in esso, travalica la sua perenne e strepitosa attualità, che per sua natura non si consuma e non si acquieta giammai, come un vampiro che noi foraggiamo, nel turbamento di una condizione di derubati dalla vita, in associazione a delinquere col destino.

Ma il lutto, in “Fratelli”, non ha

bisogno di aggiustamenti, di *photoshop*, di complicità craccata, nel *loop* asfittico e passivamente sterile della doglianza che si alimenta: il lutto, quello che ci paralizza e sgretola come lo sguardo mitologico della Medusa, nelle righe euclidee di “Fratelli”, si prosciuga per gocciolamento, esposto all'implacabile solleone di Calabria, come spremuto dal troppo di una condensa cosparsa delle decorazioni funebri, su ghirlande di rimorsi, rimpianti e pentimenti.

Il congegno narrativo del libro di Santo Versace, alla fine, mi risulta un formidabile ingranaggio, non facile, bensì semplice e sofisticato al contempo: il lutto non si venera, non si blandisce e glorifica, nel suo dominio tirannico, perché lui ti divora vivo; il lutto, semmai, lo si rievoca con sagacia, lo si comprende con saggezza, quindi si circonda e accetta come fosse una catarsi, grazie al bene supremo della verità. Da cui non deve mai essere disgiunto, pena che la nostra storia - e la vita - risultino soltanto “il racconto di un pazzo, piena di strepito e senza alcun significato”, come dice una famosa frase di Macbeth di Shakespeare.

Quando mi arrivò la notizia, in quel luglio 1997, ero in redazione in una tv che dirigevo, a Limena, alle porte di Padova, si chiamava Grande Italia tv: e accadde una cosa... un improvviso flash back, mi aveva colpito come una folgore: il giorno prima, non so perché, in una mia diretta, avevo mandato in onda l'orazione funebre che Alberto Moravia aveva pronunciata, il 5 novembre 1975, ai funerali di Roma di Pier Paolo Pasolini.

Un discorso accorato che, anche nella commozione del momento, era riuscito a sintetizzare con lucidità il significato profondo dell'opera pasoliniana e a rimarcare quanto l'Italia avesse perso con la morte di un autore come Pasolini, geniale, irripetibile, dalle tante sfaccettature coagulate intorno al motivo portante dell'amore per i poveri e per il mondo popolare.

Ecco le parole testuali di Alberto Moravia: “Poi abbiamo perduto anche il simile. Cosa intendo per simile: intendo che lui ha fatto delle cose, si è allineato nella nostra cultura, accanto ai nostri maggiori scrittori, ai nostri maggiori registi. In questo era simile, cioè era un elemento prezioso di qualsiasi società. Qualsiasi società sarebbe stata contenta di avere Pasolini tra le sue file. Abbiamo perso prima di tutto un poeta. E poeti non ce ne sono tanti nel mondo, ne nascono tre o quattro soltanto in un secolo. Quando sarà finito questo secolo, Pasolini sarà tra i pochissimi che conterranno come poeta. Il poeta dovrebbe esser sacro. Tutto questo

l'Italia l'ha perduto, ha perduto un uomo prezioso che era nel fiore degli anni. Ora io dico: quest'immagine che mi perseguita, di Pasolini che fugge a piedi, è inseguito da qualche cosa che non ha volto e che è quello che l'ha ucciso, è un'immagine emblematica di questo Paese. Cioè un'immagine che deve spingerci a migliorare questo Paese come Pasolini stesso avrebbe voluto».

E' tempo di avvicinarsi ad un epilogo.

“Fratelli” di Santo Versace, è un viaggio lungo come un Simposio d'amore verso la bellezza che fonda sempre una civiltà. Che ci dice cosa sia la vita, e la sua cellula fondamentale, la famiglia: memoria privata e collettiva, impulsi naturali intrinseci di solidarietà amicale e solidarietà sociale, che si fondono, in un crogiolo caleidoscopico di luce e colori, con il motivo essenziale della storia del nostro pensiero: l'amore.

All'orizzonte, la vera linea di confine leopardiana, il “celestre orizzonte”, la nostra immaginazione: quella di Gianni, ci aiuta sempre a progredire, a spingerci oltre il tempo e lo spazio della luce convenzionalmente conosciuta e abitata, in una sfida audace ma mai dimentica della nostra tradizione, nella comprensione amorevole della nostra condizione umana.

La trascendenza non è pertanto unicamente la metafisica del nostro essere, ma diviene lo spazio del sublime che alberga nel talento di creature come Gianni Versace, affiancate da fratelli come Santo, che ci porta a superare ciò che esclude il nostro sguardo, ciò che lo limita e ne tarpa le ali.

Quella stessa siepe, che a volte è tinta del sangue sparso dalla stupida cattiveria umana, che nella sua bassezza vile sa solo distruggere: ma i fratelli sanno ricominciare, sempre e ancora, perché conoscono bene i segreti dell'arte del rinascere.

E perché, dopotutto, grazie al bene profondo ed universale che li unisce e che ci unirà nel tempo eterno, i fratelli sono “immortali”.

Ed è da lì che dobbiamo ripartire.

**Gianluca Versace**  
Giornalista e scrittore



# LA SPESA A CASA

CONSEGNA A

**2,90**  
€\*

**Ali** per me.it  
MIGLIORA LA VITA!



Veloce



Comoda



Ali

\*con una spesa superiore a 110€

La qualità Ali, anche a casa!  
Risparmia sulla consegna: ti portiamo  
la spesa a casa con soli 2,90€\*.  
Approfitta subito di questa offerta limitata!



**Ali** per me.it  
MIGLIORA LA VITA!

L'ESPERTO IMMOBILIARE RISPONDE

## Dagli anni '60 a oggi: la rivoluzione del mercato immobiliare italiano

Il mercato immobiliare italiano ha subito notevoli cambiamenti dagli anni '60 ad oggi. In questo articolo, esploreremo alcune delle trasformazioni più significative che hanno interessato il settore immobiliare italiano in queste ultime decadi.

Negli anni '60, l'Italia era ancora un paese prevalentemente agricolo e il settore immobiliare era in gran parte non regolamentato. I prezzi delle proprietà erano generalmente bassi, poiché c'era una scarsa domanda da parte della popolazione italiana, che aveva un reddito medio molto basso.

Negli anni '70 e '80, la situazione iniziò a cambiare con l'aumento del reddito e la crescita economica del paese. Ci fu una maggiore domanda di case da parte della popolazione e ci fu una esplosione di costruzioni di nuove abitazioni per soddisfare tale domanda. Inoltre, durante questo periodo, il governo introdusse leggi che regolamentavano il settore immobiliare e garantivano una maggiore protezione dei consumatori. Tuttavia, il mercato immobiliare era ancora relativamente semplice, con la maggior parte delle transazioni effettuate attraverso intermediari immobiliari.

Negli anni '90 e 2000, il mercato immobiliare italiano subì una significativa trasformazione a causa dell'adozione dell'euro e della liberalizzazione del mercato del credito. Ciò ha portato a una rapida crescita dei prezzi delle proprietà e ad una maggiore speculazione, con molte persone che investivano in immobili



come forma di investimento finanziario.

Negli ultimi anni, il mercato immobiliare italiano ha subito ulteriori cambiamenti. Con la crisi economica del 2008 e la successiva recessione, il mercato immobiliare è stato gravemente colpito, con una diminuzione della domanda e un aumento dei prezzi delle proprietà. Tuttavia, negli ultimi anni, c'è stata una ripresa del mercato immobiliare, con un aumento della domanda di proprietà, specialmente nelle grandi città.

Oggi, il mercato immobiliare italiano è altamente regolamentato e ci sono molte leggi e normative che disciplinano il settore. Inoltre, ci sono molte piattaforme online che consentono agli acquirenti di cercare e acquistare proprietà, cambiando radicalmente il modo in cui le transazioni immobiliari vengono effettuate.

In sintesi, il mercato immobiliare italiano è cambiato notevolmente dagli anni '60 ad oggi. Dai bassi prezzi delle proprietà degli anni '60, alla rapida crescita dei prezzi degli anni '90 e 2000, al mercato immobiliare regolamentato e altamente tecnologico di oggi, il settore immobiliare italiano ha subito un'evoluzione significativa. Tuttavia, rimane un settore fondamentale dell'economia italiana e continuerà a svolgere un ruolo importante nei prossimi decenni.

**Deborah Rosset**  
Founder di  
Eva Immobiliare

Per metterti in contatto con Deborah,  
inquadra il QR code qui a lato  
con il tuo smartphone.



## Incontro con il giudice Carlos Prudêncio, ideatore del voto elettronico in Brasile

CONEGLIANO - Di recente, grazie all'intermediazione del prof. Gian Pietro Bontempi nostro corrispondente dal Brasile, ho incontrato il dott. Carlos Prudêncio, giudice in pensione, brasiliano, in visita per alcuni giorni in Veneto. L'occasione è stata una cena sulle colline di Conegliano dove ho partecipato in qualità di direttore del giornale Il Piave.

Il dott. Prudêncio è una personalità di grande prestigio, non solo per la sua onorata carriera nella giustizia, ma anche per essere l'ideatore del voto elettronico in Brasile, utilizzato in tutte le elezioni, dalle comunali a quelle nazionali.

Un percorso iniziato una quarantina di anni fa. Prudêncio, ricorda che nel 1982, quando era giudice elettorale a Joaçaba, chiese in prestito uno dei pochi computer della regione con l'obiettivo di utilizzarlo nella totalizzazione dei voti, in modo che la diffusione dei risultati fosse più agile.

Ma il suo obiettivo era andare ol-

tre e iniziare a informatizzare anche il processo di voto. Nei primi anni non fu facile vista la contrarietà del Tribunale Elettorale Regionale (TRE).

Dopo una serie di sperimentazioni arriviamo al 1995 quando si svolse la prima elezione completamente computerizzata nella storia del Brasile. A Xaxim, nella parte occiden-

te di Santa Catarina, votarono con il nuovo sistema 12.204 elettori e in meno di quaranta minuti dalla chiusura, i residenti poterono conoscere i risultati. Nel 2000 il Brasile ha tenuto le prime elezioni computerizzate al 100%.

L'impegno di Carlos Prudêncio continua oggi con approfonditi studi per sburocrazizzare la pubblica amministrazione in Brasile.

Arriveremo al voto elettronico anche in Italia? Ci sono sicuri vantaggi ma permangono pure dei dubbi, che in Brasile hanno ampiamente superato.

**Alessandro Biz**



# SPACCIO AZIENDALE SAN VENDEMIANO



## ALTA QUALITÀ PREZZI DI FABBRICA UOVA - COLOMBE - CIOCCOLATO



**OMAGGIO**  
1 Campana 300g  
con 30 € di spesa



**DOLCERIE VENEZIANE**

SAN VENDEMIANO Tel. 0438 1918239  
via Italia 34g - loc. Borghetto

Orario 09:30 - 13:00 15:00 - 19:30

## INTERVISTA A VITTORIO EMANUELE PARSI SULLA GUERRA RUSSIA-UCRAINA, TRATTATA NEL SUO NUOVO LIBRO *IL POSTO DELLA GUERRA E IL COSTO DELLA LIBERTÀ*

# “La libertà non è un pasto gratis”

**L**a *Geopolitica per le imprese*, evento articolato in tre lezioni e organizzato da Historia Gruppo Studi Storici e Sociali di Pordenone in collaborazione con il Comune di Casarsa della Delizia presso la Sala consiliare del Comune, è stato l'occasione per intervistare Vittorio Emanuele Parsi, docente universitario ed editorialista, sul suo nuovo libro sulle conseguenze internazionali della guerra in Ucraina a cura della casa editrice Bompiani: *Il posto della guerra e il costo della libertà*.

Vittorio Emanuele Parsi è professore ordinario di Relazioni internazionali nella facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano, dove insegna anche Studi strategici ed è direttore di ASERI (Alta Scuola di Economia e Relazioni internazionali). Insegna inoltre presso l'Università della Svizzera Italiana. È socio della Società Italiana di Scienza Politica (SISP), membro fondatore della Società per lo Studio della Democrazia (SSD), membro dell'Advisory Board di LSE IDEAS (Center for Diplo-



macy and Strategy at the London School of Economics) ed è stato presidente dello SGRI (Standing Group di Relazioni Internazionali, 2013-2020). Editorialista del *Messaggero* e de *Il Gazzettino*, è ospite e animatore del dibattito in molte trasmissioni televisive e radiofoniche. E capitano di fregata della Marina Militare (ris.) dove ha servito fino a ottobre 2021.

**Il posto della guerra. Nella prima parte del suo libro pone**

**l'attenzione sul fatto che la guerra è ritornata in Europa ci spiega questo passaggio?**

Sì, nel senso che l'Europa è stata per molti secoli, direi per tutta la sua storia, il posto della guerra, poi ha smesso di esserlo dopo la 2ª Guerra Mondiale attraverso la costruzione di questo Ordine Internazionale Liberale fondato sulle istituzioni sostanzialmente, capace di attrarre a sé anche i sistemi autoritari, diciamo coinvolgerli, avvilupparli in questa rete. La re-

sponsabilità della Russia di Putin quindi in questo caso è molto grave perché ha rotto questa continuità e ha fatto tornare l'Europa dal posto della pace che era stato per 77 anni al posto della guerra: è un dato di fatto da cui bisogna partire.

**In questa guerra qual è la posta in gioco?**

Beh la posta in gioco sono proprio quei principi che hanno consentito la trasformazione del continente più bellicoso del mondo nel continente più pacifico. Se questi principi vengono violati senza che ci sia un ripristino della legalità e un insuccesso per il trasgressore, questi principi stessi non saranno più creduti validi e il rischio è quello di far tracollare quell'ordine che ci ha garantito pace per quasi ottant'anni.

**Il suo libro chiarisce che l'allargamento della NATO, inteso come minaccia all'integrità territoriale russa, è una scusa e che in realtà la Russia sta affrontando un momento di declino di impero coloniale come a suo tempo hanno avuto la Francia e la Gran Bretagna**

Sì, il problema è che la Russia l'ultimo impero coloniale europeo sopravvissuto alla decolonizzazione e la leadership russa non capisce che il problema non è che la Russia è assediata dagli altri, il problema è che la Russia non è attrattiva per i paesi vicini, che tutti si sono mossi verso Occidente una volta sottrattisi al giogo sovietico la dove questo è stato possibile perché non c'erano governi autoritari, come nel caso della Bielorussia.

**Il suo saggio rivela che questa guerra ha messo in evidenza una vulnerabilità economica, che porta con sé inevitabilmente una sottomissione politica.**

Diciamo che è stato fatto un errore di sopravvalutazione della capacità della interdipendenza di per sé, della sola interdipendenza economica di legare i regimi democratici e i regimi autoritari in una maniera tale da rendere troppo costose e quindi da evitare le interruzioni di questa cooperazione.

Abbiamo visto con Putin come quello che per noi era uno strumento di integrazione, cioè lo strumento economico, Putin lo ha usato come un'arma militare, ha militarizzato l'energia per cercare di colpire l'Europa. In questo senso dovremo rivedere i nostri calcoli per così dire e fare in modo di avere una sorta di ecologia della libertà nella consapevolezza che c'è un costo della libertà ed esiste un costo per mantenere l'ambiente politico internazionale sicuro per le democrazie, così come c'è un costo per mantenere l'ambiente naturale sicuro per gli esseri umani.

**Ecco proprio sul costo con riguardo alle sanzioni che, bisogna dirlo, di solito sortiscono i loro effetti a lungo termine,**

**nel libro si fa riferimento a un importante lavoro pubblicato dall'Università di Yale alla fine di luglio 2022, dove si rileva come queste sanzioni stiano già inferendo dei colpi micidiali all'economia russa.**

Abbiamo tutti i dati dell'industria meccanica, chimica e informatica, che sono dati di totale peggioramento in Russia senza nessuna capacità di sostituzione delle importazioni. Abbiamo visto anche come il tentativo di mantenere il rublo in un corso stabile, che era fondamentale per cercare, diciamo così, di consentire il mantenimento di un certo livello di consumi e di vita della popolazione è stato estremamente oneroso e, adesso che c'è una forte riduzione dei ricavi di petrolio e gas, il rublo ha già ricominciato a scendere. E questo spiega anche come mai il governo russo sia così feroce e ostile ogni volta che sente parlare di *price cap* al petrolio o al gas, perché in realtà senza quei proventi l'economia russa non sta in piedi.

**Nel libro sostiene che la via della pace passa per la democrazia e non viceversa: può spiegare come questo percorso deve articolarsi.**

Se guardiamo all'esperienza europea, i Paesi sono diventati gli uni rispetto agli altri pacifici, per così dire, e non ostili, se penso alla Francia e alla Germania, una volta che si sono democratizzati e che hanno adottato questa triade che costituisce il nuovo Occidente post bellico, triade fatta da istituzioni democratiche rappresentative con un'economia di mercato aperta e da una società aperta: è questo che ha fatto i nemici in amici, ed è l'unico passaggio che conosciamo che rende la pace irreversibile e non continuamente soggetta a essere interrotta.

**Nel suo lavoro stabilisce un principio: democrazie e autocratie non sono equivalenti.**

Sì questo è importante perché nel dibattito pubblico spesso si è sentito dire appunto che bisogna capire le ragioni degli uni e degli altri, o, diciamo così, che bisogna lasciare lo spazio che l'Occidente ha occupato in tutti questi secoli aperto anche ad altri attori del sistema: il problema è che evidentemente siamo favorevoli ad un allargamento del sistema internazionale in posizione di protagonismo a tutti i popoli del mondo e sappiamo che la democrazia non tollera riduzioni, limitazioni, ma la democrazia appunto!

Quindi il problema che abbiamo con i popoli non europei è che spesso hanno governi non democratici, non che non sono europei quei popoli, questo è il grosso problema che abbiamo.

**Proprio sui valori democratici, qualche anno fa al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto in occasione degli Aggiornamenti sulla Guerra organizzati**

da Historia, ho intervistato Ernesto Galli della Loggia [Il Piave febbraio 2017] che ad una domanda sulla guerra e i valori rispondeva citando un esponente dello stato islamico che rivolto agli europei diceva: “Noi vinceremo perché noi non abbiamo paura della morte e facciamo figli, mentre voi avete paura della morte e non fate figli”. Poi continuava Ernesto Galli della Loggia chiedendosi: “Gli europei rifiutano la guerra, perché sono buoni, sono animati da sentimenti di pace, di amicizia, di tolleranza; oppure l'opinione pubblica europea rifiuta la guerra perché gli europei non credono più in nulla per cui valga la pena di morire? O rifiutano la guerra, diciamo in maniera molto secca, perché non credono più a nulla? Questo è un grande interrogativo che dobbiamo porci”. A me pare che questo suo libro, specie nelle conclusioni, dia una risposta proprio a questa domanda che si poneva a suo tempo – allora il problema era lo stato Islamico – Ernesto Galli della Loggia.

Una parte del mio libro sottolinea come le cose per cui vale la pena vivere siano anche le cose per difendere le quali vale anche la pena morire.

Questo punto richiede che noi europei ci reinterrogiamo sul posto che la guerra ospita concettualmente nella cultura politica democratica post bellica, perché questo è il punto fondamentale: non per far tornare la guerra di aggressione come uno strumento lecito di politica internazionale, ma per poter essere ‘non imbelli. Le democrazie hanno sempre vinto sino ad ora le sfide militari contro le autocratie: ecco bisogna continuare a far sì che nell'ipotesi malaugurata che qualche autocrazia ponga la sfida, noi si sia in grado di resistere. È sempre il vecchio problema di Karl Popper: Non si può essere tolleranti con gli intolleranti perché altrimenti subito dopo finisce la tolleranza.

**Infatti ricordo che il titolo del libro anche nella grafica mette molto in evidenza “Il posto della guerra” e quasi come sotto titolo “e costo della libertà”.** Direi che proprio di questo che tratta quando parla di costo della libertà.

Assolutamente! Il punto è che il costo della libertà è il sottotitolo di questo ragionamento, perché il libro parla del fatto che l'Europa non sia solo tornata fisicamente a essere il posto della guerra ma che anche bisogna ritrovare un posto della guerra nella nostra cultura politica, ribadisco non per andare in giro ad aggredire questo o quello, ma per essere in grado di difenderci rispetto agli aggressori e tutto questo comporta un costo, perché la libertà non è un pasto gratis.

Intervista a cura di Enzo Cevolin

# S.R. 73

## Pitture Edili

Sant Raimondo

Cell. 347.2758436

# XXVII CORSO DI GEOPOLITICA

Organizzato da **HISTORIA** e **LIMES CLUB PN UD VE**

**Gratuito e aperto al pubblico**

**Primo in Italia per longevità e successo di pubblico**

Con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine e Limes Rivista italiana di geopolitica, in collaborazione con il Master in Intelligence e ICT dell'Università di Udine e la SOCINT FVG Società italiana di Intelligence – sezione Friuli Venezia Giulia

**LEZIONI DISPONIBILI SUL canale video di Historia [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)**

Per seguire il XXVII Corso di geopolitica di Historia vedi Facebook Eurohistoria o scrivi al Direttore del Corso Prof. Avv. Guglielmo Cevolin: [guglielmo.cevolin@uniud.it](mailto:guglielmo.cevolin@uniud.it). Alla fine del corso e dopo una verifica via email è possibile richiedere la certificazione della partecipazione alle lezioni in presenza e a qualche lezione seguita on line tramite la piattaforma Teams o seguita nel canale gcevolin su youtube del Gruppo Studi Storici e Sociali Historia di Pordenone e Limes Club Pordenone Udine Venezia.

## PROGRAMMA

**VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023, ORE 18.30 - CAVASSO NUOVO (PN)**

### “GUERRA BIANCA SUL FRONTE ARTICO DEL CONFLITTO MONDIALE”

Relatori: Dott. **MARZIO G. MIAN** (Giornalista e scrittore) e Prof. Avv. **GUGLIELMO CEVOLIN** (Historia LiMes club PN UDVE).

Registrazione video già disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos) al link: <https://youtu.be/DDpgiYBphvM>

Prima lezione **in presenza a CAVASSO NUOVO (PN) Palazat--SALA CONVEGNI, Piazza Plebiscito n. 12**, in collaborazione con Circolo culturale Pensiero in Libertà Cavasso Nuovo.

**VENERDÌ 17 FEBBRAIO 2023, ORE 20.30 - PIEVE DI SOLIGO (TV)**

### “DESIDERIO DI PACE”

Relatori: Prof. **ANDREA RICCARDI** (Fondatore della comunità di Sant'Egidio) Prof. **PAOLO DE STEFANI** (Università di Padova) e Prof. Avv. **GUGLIELMO CEVOLIN** (Historia LiMes club PN UDVE)

Registrazione video già disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos) al link: [https://youtu.be/ej0msCe\\_jRo](https://youtu.be/ej0msCe_jRo)

Seconda lezione **in presenza a PIEVE DI SOLIGO (TV) Teatro Careni, via Guglielmo Marconi, 16**, in collaborazione con Diocesi di Vittorio Veneto, XX Settimana sociale e Tenda TV web tv di Vittorio Veneto.

**VENERDÌ 10 MARZO 2023, ORE 17.00 - PORDENONE**

### “INTELLIGENCE E GEOPOLITICA NEL CONFLITTO UCRAINO”

Relatore: Dott. **GIANANDREA GAIANI** (Direttore Analisi Difesa); discussant Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Historia LiMes club PN UDVE).

La registrazione video sarà disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)

Terza lezione **in presenza a PORDENONE nel polo universitario di via Prasecco 3, aula magna SI**, in collaborazione con il Consorzio universitario di Pordenone, l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Pordenone, il Master in Intelligence e ITC dell'Università di Udine e la SOCINT FVG.

**VENERDÌ 31 MARZO 2023 - ORE 16:00 - UDINE**

### “GEOPOLITICA, APP, FAKE NEWS”

Relatori: Col. **GIUSEPPE CACCIAGUERRA** (Direttore Rivista militare), Dott. **CRISTIANO DEGANO** (Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia), Prof. **GIANLUCA FORESTI** (Direttore del Master in Intelligence e ICT dell'Università di Udine), Prof. **GASTONE BRECCIA** (Università di Pavia); Prof. Avv. **GUGLIELMO CEVOLIN** (Historia LiMes club PN UDVE).

La registrazione video sarà disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)

Quarta lezione **in presenza a UDINE via Tomadini n. 30/A nel polo universitario economico giuridico, Aula AI**, in collaborazione con il Master in Intelligence e ITC dell'Università di Udine, la Rivista Militare, la Brigata alpina Julia, l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia e la SOCINT FVG.

**GIOVEDÌ 4 MAGGIO 2023 - ORE 16:30 - PORDENONE**

### “DISCUSSIONE CON LUCIO CARACCILO SUL NUOVO NUMERO DI LIMES IN EDICOLA”

Relatore: Prof. **LUCIO CARACCILO** (Direttore della Rivista italiana di geopolitica LiMes); discussant: Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Historia LiMes club PN UDVE).

La registrazione video sarà disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)

Quinta lezione **in presenza a UDINE via Niccolò Lionello n. 1, Palazzo d'Aronco,**

**Salone del Popolo**, in collaborazione con il festival Vicino/lontano – Premio Tiziano Terzani, il Master in Intelligence e ITC dell'Università di Udine, l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia e la SOCINT FVG.

**VENERDÌ 26 MAGGIO 2023 - ORE 11:00 - GORIZIA**

### “DONNE LEADER. GIOVANNA D'ARCO, EVITA, MERKEL, MELONI”

Relatori: Prof. **FRANCO CARDINI** (Università di Firenze), Prof. **MARCO TARCHI** (Università di Firenze), Prof. **NICOLA STRIZZOLO** (Università di Teramo), Prof. Avv. **GUGLIELMO CEVOLIN** (Historia LiMes club PN UDVE), Dott. **ARTURO PELLIZZON** (Historia).

La registrazione video sarà disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos)

Sesta lezione **in presenza a GORIZIA via Santa Chiara n. 1 centro polifunzionale dell'Università di Udine**, in collaborazione con il festival E' Storia 2023, l'Università di Udine, la SOCINT FVG.

**VENERDÌ 16 GIUGNO 2023 - ORE 16:00 - CASARSA DELLA D. (PN)**

### “PASOLINI E L'ALTO ADRIATICO”

Relatori: Prof. **ILVANO CALLIARO** (Università di Udine), Dott. **PIERO COLUSSI** (Centro Studi Pasolini), Dott.ssa **ROSSANATURCINOVICH** (giornalista e scrittrice), **EZIO GIURICIN** (Tele Capodistria), Prof. **FEDERICO VICARIO** (Società filologica friulana), Prof.ssa **GIANNA MAZZIERI** (Dipartimento Italianistica di Fiume), Dott.ssa **MELITA SCIUCCA** (Presidente della Comunità degli italiani di Fiume), Prof. Avv. **GUGLIELMO CEVOLIN** (Historia LiMes club PN UDVE), Dott. **ARTURO PELLIZZON** (Historia).

(la registrazione video sarà disponibile su [www.youtube.com/user/GCevolin/videos](http://www.youtube.com/user/GCevolin/videos))

Settima lezione **in presenza a CASARSA DELLA DELIZIA (PN) via Risorgimento 2, Palazzo Burovich de Zmajevich, Sala consiliare**, in collaborazione con Comune di Casarsa della Delizia, Centro Studi Pasolini, Società filologica friulana.

**HISTORIA IN PIU':**

### SONO PREVISTE LEZIONI-CONFERENZE A PORDENONE E A VITTORIO VENETO

nell'ambito di “**PORDENONE CITTÀ DELLA GEOPOLITICA**” e di “**LA GEOPOLITICA A VITTORIO VENETO**” con il Prof. **MARIO CALIGIURI** Presidente della SOCINT Società italiana di Intelligence, con il Prof. **MARCO TARCHI** (direttore di Diorama Letterario e Trasgressioni), con la Prof.ssa **MONICA LUGATO** (RUniPace e Università di Roma LUMSA), con il Prof. **LUCIO CARACCILO** (Direttore della Rivista italiana di Geopolitica Limes), con il Prof. **PAOLO QUERCIA** (Università di Perugia) ed altri relatori ancora.

Per essere aggiornato su queste iniziative “Pordenone Città della Geopolitica” e “La geopolitica a Vittorio Veneto” vedi Facebook Eurohistoria o scrivi al Direttore del Corso Prof. Avv. Guglielmo Cevolin: [guglielmo.cevolin@uniud.it](mailto:guglielmo.cevolin@uniud.it).

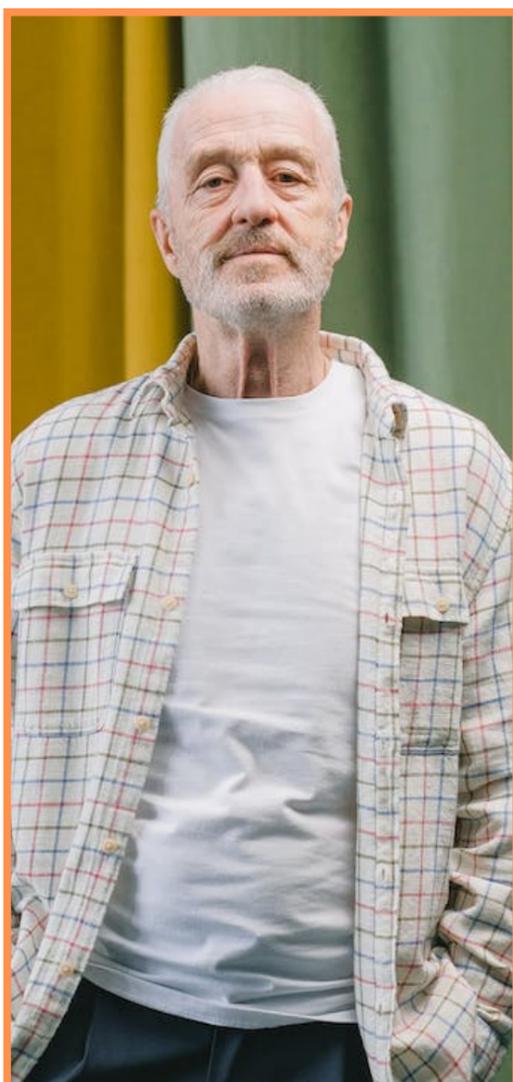


Hai voglia di agire insieme ad altre persone come te

# Diventa **Volontario**

Quando proverai più piacere ad amare  
che essere amato sei pronto per ...

## Fare il **VOLONTARIO**



*Il volontariato  
che fa la differenza*



Coordinamento Provinciale Anteas  
Treviso - Via Cacciatori del Sile 23B • Montebelluna - Via Feltrina 46A

Numero Verde 800 379340

info@anteas.tv.it - www.anteas.tv.it - Facebook: AnteasTreviso

Realizzato dai Creativi Anteas

# A quarant'anni dalla morte del Re Umberto II

Il 18 marzo 1983 moriva in terra d'esilio, a Ginevra, il Re Umberto II. Aveva lasciato l'Italia il 13 giugno del 1946, dopo il referendum istituzionale che vide vincitrice la repubblica per oltre un milione di voti. Dopo i risultati si parlò subito di brogli elettorali e, a Napoli e in altre città, ci furono degli incidenti dove morirono alcuni giovani monarchici.

Il Re per evitare una guerra civile, scelse di partire per l'esilio, anche perché gli avevano detto che sarebbe stato per un periodo limitato, fino a quando le cose si fossero tranquillizzate. Il Re Umberto II partì per l'esilio, accompagnato all'aeroporto da alcuni fedelissimi. Non si volle dar pubblicità alla sua partenza per evitare un bagno di folla che lo salutasse e temendo degli incidenti.

Dalle foto d'epoca e dai filmati lo si vede in alcuni momenti con il volto sorridente che saluta le poche persone presenti, ma il suo cuore era rivolto a quei dieci milioni di elettori che avevano scelto di votare per la monarchia e per i Savoia, la cui storia millenaria aveva fatto l'Unità d'Italia. Prima di partire una donna si avvicinò al Re con un sacchetto di terra, dicendo al sovrano di portarla con sé perché era terra italiana e che forse l'avrebbe fatto sentire meno solo.

Il sovrano con la gentilezza che lo contraddistingueva, accettò questo dono, nato da quei buoni sentimenti che il popolo italiano ha sempre avuto. Successivamente raccontò a un giornalista che subito dopo il decollo aveva la morte nel cuore, e le lacrime gli scendevano copiose sul volto. Qualcuno disse che il Re non possono piangere mai, ma il buon Re Umberto II comprese benissimo che non avrebbe più rivisto il suo Paese.

Il viaggio verso l'esilio non fu facile: "Il giorno che dovette abbandonare l'Italia, sul Mediterraneo trovai un tempo pessimo. L'aereo faceva fatica a mantenere la rotta, e giunti che fummo sulla Sardegna venne preso come una foglia in mezzo all'uragano. Più volte passammo tra i fulmini, più volte credemmo d'essere sul punto di precipitare. Ad un certo momento il pilota gridò che era impossibile proseguire, che non rimaneva che tentare di tornare indietro.

– Dobbiamo proseguire! – gridai.

– Io non posso tornare in Italia –.

E proseguimmo. Ebbene, perché non dirlo? Per religioso ch'io sia, più volte durante quel viaggio invocai la morte." (Ezio Saini *Quattro principi in esilio*).

Qualche ora dopo il Re Umberto II giunse a Barcellona dove lo accolsero le autorità spagnole. Il giorno successivo arrivò a destinazione e poté riabbracciare la famiglia e i figli. La vita da Re in esilio non fu facile perché la nostalgia era la sua nemica principale. In un articolo comparso nelle colonne del Gazzettino del 1° giugno 2019 l'attuale Ministro della Giustizia, Carlo Nordio scrisse: "–Gentiluomo- Umberto II si



comportò da gentiluomo. Pur contestando l'interferenza di De Gasperi e il risultato delle urne, si rassegnò alla sconfitta, risparmiando al Paese una ennesima controversia estenuante ed inutile. Il 13 giugno salutò commosso i suoi collaboratori, e partì per l'esilio. Non fu ripagato di tanta signorilità. Con una disposizione assurda quanto meschina, la nuova Costituzione avrebbe impedito l'accesso in Italia anche dei suoi figli maschi. Comunque, pochi giorni dopo la Cassazione confermò i numeri di Romita".

Re Umberto II visse la sua vita in esilio in terra portoghese, arrivando al paese di Cascais che allora era un paese di poveri pescatori. Divenne amico di quelle umili persone, con quella gente cercò di dimenticare i dolori che la vita non gli aveva risparmiato. Era un Re cattolico e alla domenica si recava alla Santa Messa nella piccola chiesa del paese. Si metteva nel primo banco, a destra, vicino alla statua della Madonna. Quel posto era sempre lasciato libero perché era il posto del Re. Con sé aveva il libro della messa che sua madre, la Regina Elena gli aveva donato. Alla fine della cerimonia molti poveri della zona gli chiedevano l'elemosina e il Re cercava di accontentare tutti. La sua fama di uomo gentile si sparse nella zona e molti andavano a messa per vederlo. Molte volte ho immaginato il mio Re in esilio, avvolto da una terribile solitudine e nostalgia che ognuno prova nell'essere ingiustamente allontanato dalla propria Patria. In una foto trovata in una libreria d'antiquariato si vedeva il Re che osservava l'oceano, e sperava che una delle navi viste in lontananza, potesse raggiungerlo per condurlo in Italia. Sul retro della fotografia vi erano scritte due frasi che citava spesso: una dello scrittore americano James Baldwin: "Una delle ragioni per cui la gente si aggrappa così tenacemente all'odio è che sembrano avere la sensazione che una volta svanito l'odio gli resterà solo il vuoto e la pena".

L'altra era del grande scrittore Aldous Huxley: "Gli uomini non imparano mai nulla dalle lezioni della storia.

E questa è la più importante lezione che la storia ha da insegnarci".

L'unica cosa che si poteva imputare a questo Re era di sicuro il bene che voleva al suo popolo e la generosità che ha sempre dimostrato nei confronti degli italiani in difficoltà. Non potendo venire personalmente nel nostro Paese, aveva nominato come suo uomo di fiducia il Ministro della Reale Casa Savoia, Falcone Luciferò. Costui nei momenti difficili e nelle tragedie che colpirono l'Italia, portava aiuti economici donati dal Re. A Motta di Livenza, durante la terribile alluvione che sommerse il paese, nel novembre 1966, il Re colpito profondamente da questa tragedia fece arrivare conforti economici alle popolazioni.

Questa verità l'ho trovata scritta in una delle tante lettere di persone che lo ringraziavano per l'aiuto ricevuto. Nel passare degli anni non mancò mai d'incontrare coloro che lo andavano a visitare, e si intratteneva con loro come un caro amico. Quando poi li accompagnava, sentiva più forte la malinconia dell'esilio, perché non avrebbe potuto seguirli.

Dalle cronache del tempo e dai molti racconti sentiti, la descrizione del Re era sempre quella di un uomo gentile, generoso e leale. Qualcuno disse che sarebbe stato un buon Re se avesse potuto governare in Italia. Molti lo amavano talmente tanto che spesso gli scrivevano, e il Re aiutato dalle persone che gli stavano accanto, rispondeva a tutti.

Tanti di questi italiani gli chiedevano una foto con dedica, e questa richiesta veniva sempre esaudita. Personalmente ricevetti la foto del Re con una dedica che ho incorniciato e posta nella mia biblioteca e, alcuni anni dopo, mi fu spedito un suo libro, sempre con la sua firma. Sono stati dei regali che hanno saputo rendere felice una persona. La figura del Re veniva rappresentata anche da questi piccoli gesti. Tacito diceva: "Chi è nato da una nobile stirpe anche nella sventura conserva la nobiltà".

Questa nobiltà la mantenne inalterata

per tutta la vita, anche nei momenti difficili della malattia che sopportò senza lamentarsi. Da buon cattolico invocava l'aiuto del Signore. Quando seppe che gli rimanevano solo pochi mesi di vita, chiese ai politici italiani di poter ritornare nel suo Paese per rivedere i luoghi che tanto amava. Ma il suo ultimo desiderio non fu esaudito. Penso alla frase del noto giurista Francesco Carnelutti: "L'Italia è la culla del diritto e la tomba della giustizia".

Ebbi l'occasione di vedere una foto che lo raffigurava quando era degente in un ospedale londinese, colpito da un tumore che lo stava lentamente uccidendo. I suoi occhi nello stesso tempo erano quelli di una persona che non temeva nulla, eccetto il giudizio di Dio. La morte lo colse in un ospedale svizzero, e in quel momento lo liberò dai tanti tormenti della vita. Allora fui tra le migliaia di persone che andarono al suo funerale Francia. Molti sventolavano la bandiera con lo scudo Sabauda, ed erano coloro che non si erano arresi alle difficoltà del duro e lungo viaggio. Fui tra quelli che arrivarono subito dopo che il corpo del Re era stato esposto nella abbazia di Hautecombe. La bara era aperta, sopra vi era stesa la bandiera Sabauda, era vestito con l'uniforme da generale ed il viso era scolpito dalla malattia. L'emozione fu tanta, come copiose furono le lacrime che versai.

Essendo tra i primi che arrivai nella Savoia a Hautecombe, fui testimone del seguente fatto. Mi trovavo all'interno dell'abbazia. Mi ero messo a pregare, quando sentii alcune frasi intercorse tra le due guardie del Pantheon, ignare della mia presenza. Uno dei due disse che quel gesto non si poteva fare, ma l'altro alla fine si chinò e fece una carezza al volto del Re. Pensai che era la carezza che gli italiani avrebbero vo-

luto fare a una persona dal cuore così grande. A Motta di Livenza, il signore Antonio Carlo Lippi, alla fine della guerra, il 2 giugno, esponeva dal suo balcone la bandiera Sabauda. Quando lo faceva, mi raccontava in questi giorni sua figlia Vanda, arrivavano i carabinieri che lo obbligavano a toglierla, ma lui, subito dopo, la rimetteva. Ogni anno anch'io espongo la bandiera Sabauda nel giorno dell'anniversario della morte del Re e il 2 giugno, non riconoscendo la festa della repubblica.

Dopo la sua morte, sulla sua scrivania, furono ritrovati due fogli scritti di suo pugno.

«Dal testamento di San Pietro I Vladika del Montenegro:

*Io mi avanzo pieno di speranza alle soglie del Tuo Divino Santuario la cui fulgida luce ravvisai sul sentiero misurato dai miei passi mortali.*

*Alla Tua chiamata io vengo tranquillo...».*

Una citazione di una lettera di san Paolo ai Corinti, copiata in latino e tradotta in italiano:

«Mihi autem pro minimo est ut a vobis iudicer (aut ab humano die). Sed neque me ipsum iudico. Nihil enim mihi conscius sum sed non in hoc iustificatus sum; qui autem iudicat me, Dominus est».

Traduzione del Re:

«Poco importa a me d'essere giudicato da voi (o da un tribunale di uomini) né mi giudico da me stesso, poiché non ho coscienza di aver commesso alcunché ma non per questo sono giustificato: mio giudice è il Signore».

Non credo si possa dire altro che lasciò la Sacra Sindone al papa.

**Emilio Del Bel Belluz**



## Counseling relazionale



*Ti trovi in momento particolare della tua vita e sei confuso? Sei affaticato e non riesci a vedere vie d'uscita? Hai problemi personali o di relazione? Hai difficoltà ad accettare un cambiamento? Vuoi parlare in uno spazio riservato, libero dal giudizio? Desideri coltivare le tue risorse e dedicare tempo a te stesso?*

Il servizio si propone di offrire un sostegno alle persone che, pur in una condizione comunemente detta di "normalità", cioè in assenza di disagio sociale e psicologico grave, vivono un malessere, un disorientamento e una difficoltà ad affrontare la vita di ogni giorno.

Per fissare un appuntamento o chiedere informazioni  
Studio SCAF - Counselor Loris Vendrame  
Via Previtali, 6 - 31029 Vittorio Veneto (TV)  
tel. 328 6823421 - e-mail: studioscaf@libero.it

Loris Vendrame - Counseling SCAF  
 Loris Vendrame counseling filosofico relazionale

# «Dottore, io non posso fare gli impianti...»

## Le nostre risposte ai dubbi comuni a molte persone

**R**icordo quella signora che aveva desiderio di tornare a mangiare bene con dei denti fissi ma era certa di non avere abbastanza osso, o così le sembrava le fosse stato detto. *“Il mio osso tiene gli impianti? Non sono troppo vecchia per fare questo intervento?”*

Ero contento mi ponesse molti quesiti perché avrei potuto farle capire che ciò che nel tempo si era costruita erano falsi miti.

La signora oggi mangia contenta con i suoi denti fissi, ma potresti essere tu la persona che ha idee errate. Sfatiamo questi falsi miti sugli impianti.

### ETÀ

Non esistono limiti anagrafici per l'esecuzione degli impianti. Poiché gli impianti sostituiscono dei denti mancanti è intuitivo capire che la maggior parte degli interventi si fa su pazienti adulti o anziani e non sui giovani. E' sbagliato eseguire impianti in ragazzi che non hanno completato la crescita, quindi intorno ai 20 anni. L'osso dove ci sono gli impianti non crescerebbe e ci troveremmo con dei denti che nel tempo risultano sempre più corti rispetto agli altri.

### RIGETTO

Non esiste alcuna forma di rigetto degli impianti. Il rigetto è la formazione di anticorpi contro un qualcosa di estraneo all'organismo e avviene nei trapianti. La chirurgia implantare ha un successo del 98%. Si perdono pochi impianti per mancata guarigione dell'osso e in quei casi si può procedere di nuovo con l'intervento.

### MANCANZA DI OSSO

L'osso residuo può essere insufficiente in altezza o spessore per poter posizionare un impianto. Oggi però sono molto rare le situazioni in cui nulla sia fattibile. Ci sono numerose tecniche di rigenerazione ossea che permettono di riavere un corretto volume. Sono tecniche ormai affidabili in mani di operatori esperti e grazie all'ausilio di alcune apparecchiature come le immagini radiografiche tridimensionali.

### QUALITÀ DELL'OSSO

Non esiste alcun tipo di osso che non sia per sua natura in grado di poter avere una riabilitazione implantare. Nessun professionista può dirvi che il vostro osso non terrebbe l'impianto guardando una



radiografia. La qualità dell'osso è invece una componente importantissima se si cerca di eseguire interventi con carichi immediati, cioè quelle terapie dove in 24 ore vengono consegnati dei provvisori fissi su impianti.

Gli impianti hanno pochissime controindicazioni dovute allo stato di salute del paziente o a farmaci assunti e quasi nessuna è una controindicazione assoluta. Ci sono dei fattori di rischio che possono portare a problematiche nella guarigione o nel mantenimento degli impianti. Affidarsi ai consigli del dentista e dell'igienista è essenziale.

CLINICA PELLEGRINI offre la possibilità di eseguire interventi di implantologia e rigenerazione ossea in una struttura moderna, dove puoi eseguire esami radiografici se necessari come una radiografia panoramica o una cone beam (immagine radiografica tridimensionale simile alla più nota TAC). Ogni caso può essere progettato al computer per una valutazione corretta dell'anatomia. L'intervento può essere eseguito in sedazione cosciente con protossido d'azoto, una miscela di gas che serve a tranquillizzare il paziente e che non impedisce dopo di poter uscire dalla struttura e prendere la

propria auto o andare a lavorare. L'utilizzo di scanner intraorali permette nella maggior parte dei casi di evitare le solite impronte con il materiale in bocca.

Ogni intervento viene eseguito da me, Dott. Jacopo Pellegrini, che mi occupo di chirurgia e implantologia e ho conseguito il perfezionamento in chirurgia orale e il master in implantologia presso l'università di Padova.

Ora ti sei tolto alcuni dubbi?

**Jacopo Pellegrini**

Direttore Sanitario  
Dr. Jacopo Pellegrini,  
iscrizione all'Albo dei Medici  
Chirurghi e degli Odontoiatri di  
Treviso nr.1133.  
Informazione pubblicitaria ai sensi  
delle leggi 248/2006 e 145/2018.

### ORARI

Lunedì 12:00 – 19:00  
Martedì 9:00 – 20:00  
Mercoledì 11:00 – 20:00  
Giovedì 9:00 – 19:30  
Venerdì 9:00 – 15:00/19:00\*  
Sabato 9:00 – 14:00  
\*Due venerdì al mese chiusura ore 19:00, gli altri ore 15:00



Pagina pubblicata nel 2013 con alcuni aggiornamenti al 1° marzo 2023

## Serenissima Repubblica nel nome di San Marco nostro protettore

Conoscere la storia per capire il presente

# Rintocchi di pace dalle antiche campane di Lepanto

### Le flotte della Lega Santa a Lepanto e l'ardore di Padre Marco d'Aviano a Vienna fermarono le brame dell'espansionismo Ottomano

Se il 7 ottobre del 1571 le due flotte cristiane riunite nella Lega Santa non avessero vinto la battaglia navale di Lepanto e se nel 1683 un umile frate cappuccino di nome Marco d'Aviano non avesse fattivamente esortato gli smarriti austriaci del Sacro Romano Impero a ricompattarsi e a respingere gli osmani dall'assedio di Vienna, il corso della storia sarebbe stato ben diverso.

Una volta occupata Vienna, i musulmani di Mehmet da Van sarebbero vittoriosamente calati verso Roma quale loro principale obiettivo di conquista e di islamizzazione dell'Occidente.

Verosimilmente, Vienna non sarebbe diventata la capitale culturale dell'umanità, della musica e del bel modo di vivere. Il suo arciduomo sarebbe diventato una moschea come avvenuto per Santa Sofia a Costantinopoli e la sua intera architettura avrebbe necessariamente subito l'influenza dello stile gotico-osmano.

Ora, in questi tempi di globalizzazione economica e commerciale, di facilità di viaggi e di telecomunicazioni, di scambi culturali, della convivenza di tante persone di religioni diverse e di reale voglia di fraternizzazione e di socializzazione tra i popoli, l'evocazione di quei due tragici eventi serve a diffondere la voglia di pace e di GLOBALIZZAZIONE POLITICA contro il continuo ripetersi di inutili guerre.

A quell'epoca, la cristianità dell'Europa era minacciata. Bisognava difendersi. La logica era quella delle prove di forza e non quella dei trattati. Così nel 1571 al



Battaglia di Lepanto 1571.

largo di Lepanto, una cittadina del golfo di Corinto, una flotta coordinata da Papa Pio V e composta di 402 navi con 74 mila marinai al comando del giovane Don Giovanni d'Austria, coadiuvato da Sebastiano Venier e da Marcantonio Colonna affronta i pericolosi turchi. La flotta nemica, comandata da Ali Pascià era composta da 554 navi con 88 mila uomini a bordo. Dopo cinque ore di cruenta battaglia, celebrata da alcuni spaventosi dipinti e anche dalle forti poesie di Attilio Car-



Sebastiano Venier.

minati e di Giacomo Bernasconi, i cristiani della Lega Santa sono vittoriosi. I turchi fuggono. Molte navi dell'una e dell'altra parte vengono affondate. I morti sono

circa 37 mila: 29 mila turchi e 8 mila cristiani dei quali 4.856 veneziani. I feriti sono in tutto 18 mila. Il mare si tinge di rosso, è un'autentica strage. Un eccidio paragonabile a quelli che sono istantaneamente possibili con lo scoppio di quelle bombe atomiche che si dovrebbero eliminare.

Il 18 ottobre, appena giunta a Venezia via mare la notizia di quella vittoria, le tre campane della chiesa di San Nicolò del Lido suonarono a festa. A seguito del crollo del campanile, le tre citate

campane di Lepanto subirono danni. Mute da tanti anni, sono accantonate dietro l'altare e per il nuovo campanile ne fu-

rono fuse delle altre. Perché i rintocchi di quei cimeli storici possano diventare messaggi di pace nel ricordo di tanto orrore, con il permesso del parroco Iannotta e della Soprintendenza, un comitato di cittadini si era adoperato per sistemarle bene in vista di un sostegno. A fine di pacate riflessioni, e proprio perché non si ripetano, in un apposito fascicolo sarà obiettivamente descritto il contesto storico di quei clamorosi eventi. Detto comitato, del quale fa parte Diotalvi Perin, unitamente all'Associazione dei Cavalieri di San Marco, al Club Unesco, a Carlo Schiavon, a Bepi Telaroli, a Luciano Gironetto, a Lidia Zappella, a Francesco Crosera, a Francesco Toffolo, a Carlo Scopinich, a Luciano



Campane abbandonate da secoli, poste dietro all'altare.



Da sx: il Vicario Iannotta don Giancarlo (apre le porte della chiesa di San Nicolò per ricevere il legname che sarà utilizzato per realizzare il basamento delle tre campane), Diotalvi Perin, Giuseppe Telaroli e Carlo Schiavon.

## Rintocchi di pace dalle antiche campane di Lepanto



Immagini ricevute da Alessandro Biz. In ordine da sx: Ingresso viale; maestoso monumento davanti alla chiesa dei Cappuccini e altare della chiesa dei Cappuccini con la tomba di Padre Marco d'Aviano. Da visitare la Cripta Imperiale dove riposano in eterno, in maestosi e artistici sarcofaghi, i regnanti e dignitari asburgici (144 fra cui la principessa Sissi). La cerimonia di sepoltura: prima che il cerimoniere aprisse la porta della cripta, prevedeva più atti di umiltà del defunto.



Inaugurazione delle campane con i Cavalieri di San Marco, altri Cavalieri sono di lato, quindi non visibili, tra i quali Perin Diotisalvi che ha fornito il legname trasportandolo al Lido di Venezia nell'antica Chiesa di San Nicolò, dove annualmente veniva eseguito dal Doge, il matrimonio con il mare, con il lancio dell'anello dal Bucintoro.

Nella Repubblica di Venezia, lo Sposalizio del Mare (celebrato in occasione della Festa della Sensa, ossia dell'Ascensione) era una cerimonia che simboleggiava il dominio marittimo di Venezia. La cerimonia venne istituita intorno all'anno 1000 per commemorare la conquista della Dalmazia da parte del Doge Pietro II Orseolo e fu scelto il giorno dell'Ascensione essendo lo stesso in cui il Doge partì con la sua spedizione.

La cerimonia aveva originariamente un carattere propiziatorio con il mare. Si svolgeva con una solenne processione di imbarcazioni, guidata dalla nave del Doge (dal 1253 il Bucintoro), che usciva dalla laguna attraverso la bocca di porto del Lido. Qui, nelle acque antistanti la chiesa dedicata a San Nicolò, patrono dei naviganti, veniva recitata una preghiera affinché «per noi e per tutti i navigatori il mare possa essere calmo e tranquillo»; successivamente il Doge e gli altri venivano solennemente aspersi con l'acqua santa, il resto della quale veniva poi versato in mare mentre i sacerdoti intonavano «Asperges me hyssopo, et mundabor».

Anche la cerimonia dell'anello ha origini leggendarie e risale forse a un rito pagano. Ogni anno il Doge lasciava cadere un anello consacrato nel mare, e con le parole «Ti sposiamo, mare. In segno di vero e perpetuo dominio» dichiarava Venezia e il mare indissolubilmente uniti, ribadendo il possesso sul mare Adriatico.



### L'amato Principe Manfredo di Collalto e San Salvatore

Ci sta a cuore che l'Amministrazione Comunale di Susegana si faccia parte attiva per dedicare una Via o un'opera pubblica importante all'indimenticabile Principe Manfredo di Collalto e San Salvatore, che, con le sue opere, ha sapiente riportato alla luce l'antico splendore del Castello, che tutti noi oggi possiamo ammirare. Le motivazioni sono state da noi espresse con lettera di richiesta, protocollata in Comune il 27 gennaio 2022, al Sindaco precedente dott.ssa Vincenza Scarpa ma purtroppo rimasta senza risposta. Ringraziamo il nuovo Sindaco arch. Gianni Montesel se ritiene che io possa ripresentare la domanda!

Il Presidente Diotisalvi Perin

P.S.: Per la richiesta sono stato ricevuto in castello dalla Principessa Maria de la Trinidad di Collalto e San Salvatore, moglie dell'amico Principe prematuramente scomparso nel 2004, e famigliari, i quali hanno aderito e ringraziamo



Mostra "Battaglia del Solstizio" tenutasi a Nervesa della Battaglia nel giugno 1998. Adagiata sul pavimento la barca pontone austro-ungarica recuperata nel Piave anno 1997. Da destra, il Principe Manfredo di Collalto, Diotisalvi Perin e l'ing. Alfredo Dal Secco. Una seconda da noi donata maestoso Museo di Guerra di Vienna .Heeresgeschichtliches Museum.

Cucco ed ai Consoli di Finlandia, di Cipro e del Lesotho, si occuperà anche delle necessarie celebrazioni improntate anche al rilancio della marineria veneziana.

L'imprenditore Diotisalvi Perin, noto ricercatore storico e valorizzatore dei musei della Grande Guerra, Presidente del Museo del Piave "Vincenzo Colognese", nonché editore di alcuni volumi storici pubblicati assieme al Comitato Imprenditori Veneti "Piave 2000", ha fornito la maggior parte del materiale necessario e segue i lavori.

Concettualmente, le vicende di Lepanto si coniugano con quelle veramente miracolose di Marco d'Aviano. Un umile frate cappuccino, nato ad Aviano e studiò nel Veneto a Conegliano, Oderzo, Chioggia, Venezia, Padova, Vicenza, ecc., predicatore itinerante in Europa, che Vienna ha onorato dedicandogli un monumento e una strada e inumando le sue spoglie nella Chiesa dei Cappuccini per il riposo eterno, accanto ai grandi personaggi dell'Austria imperiale.

Da alcuni anni il Cappuccino Padre Marco d'Aviano è definito Beato. Nei pressi del Ponte della Priula c'è una strada che porta il suo nome. Non sarebbe male che almeno i più importanti siti del suo percorso di predicatore gli dedicassero degli elementi artistici di ricordo, a similitudine di quanto si ammira ai bastioni di San Marco a Treviso, a Conegliano, a Ponte della Priula, ecc.. Ci sono anche alcuni libri come "Mezzaluna e croce - Marco d'Aviano e la Salvezza d'Europa" del viennese Erich Feigl, da noi tradotto con copie disponibili. Per maggiore valorizzazione dei suoi meriti etici e spirituali, Renzo Martinelli, il famoso regista di "Vajont", ha girato, anche con la nostra collaborazione, il film colossale sull'affascinante storia dell'ammirevole taumaturgo - diplomatico - eroe Padre Marco d'Aviano che in Austria è venerato come un SANTO. Film finanziato dalla RAI ed Enti Istituzionali, come sembra una gran fetta anche

dalla Regione del Veneto che doveva essere mandato in onda in due puntate. Purtroppo è stato proiettato solo nei cinema e in TV non si è visto, e, se è vero che è stato finanziato dalla Regione del Veneto, preghiamo il Presidente della Regione Veneto dott. Luca Zaia che si faccia

parte attiva a sollecitare la direzione RAI a mandarlo in onda e non congelarlo come sembra da una informativa espressa dal Vaticano che riferisce assolutamente di non farlo vedere perché tocca la sensibilità della religione controparte.

Parte della copertina del DVD, film della RAI che tutti i cristiani dovrebbero avere nella propria raccolta ma sembra segregato, inspiegabilmente visto che non è un film dell'orrore ma istruttivo.

**Marco d'Aviano, un uomo che aveva capito che con la sola preghiera non si poteva salvare l'Europa.**

**Marco d'Aviano, apostolo della pace armata, anno 340 dopo la Battaglia di Vienna (1 marzo 2023)**



Il film ripercorre la storia della Battaglia di Vienna, avvenuta l'11 settembre 1683, quando l'esercito della Lega Santa respinse il tentativo ottomano d'invadere la capitale austriaca e cioè il resto d'Europa, sottolineando in particolare sul ruolo avuto dal frate Marco d'Aviano.

L'11 settembre 1683 trecentomila guerrieri ottomani da ogni angolo dell'Impero Ottomano circondano Vienna sotto assedio. Sono comandati dal Gran Visir Kara Mustafa, al quale il Sultano di Istanbul ha affidato il vessillo del Profeta: lo stendardo verde con la loro crociata davanti che la tradizione rivendica essere appartenuta ad Profeta Maometto in persona. Lo scopo della loro aggressione è di insure quella bandiera su tutte le capitali d'Europa, tra le quali, in ultimo, Roma, la culla della Cristianità.



**Ringrazio di cuore tutti coloro che si fanno parte attiva nelle iniziative per far conoscere la nostra millenaria storia di cristiani con la Serenissima Repubblica di San Marco.**

Diotisalvi Perin

# Fiera internazionale - Antica Fiera di Godega

Cimeli e attrezzature storiche esposte nell'entrata dell'area Fieristica - 4-5-6 marzo 2023

Da questa anteprima "preludio" siamo arrivati a presentare questo gigantesco trattore a vapore Advance-Rumely Company, in Piazza a Pieve di Soligo (TV), grazie all'invito ricevuto dall'Amministrazione Comunale con il Sindaco dott. Stefano Soldan.

Invitiamo tutti i cittadini che avessero il piacere di vederlo a visitare l'Antica Fiera Agricola di Godega di Sant'Urbano, nell'area dell'entrata principale, dove sono esposti altri cimeli come:

- un trattore Pampa, costruito in Argentina e che il Santo Padre Francesco avrà sicuramente visto o forse ci sarà salito, esposto nelle fiere o impiegato nella lavorazione delle terre della Pampa Argentina (ci sta a cuore ricordare una lettera inviata al Santo Padre papa Francesco, pubblicata anche nel giornale Il Piave di marzo 2022 per sospingerlo a recarsi a Kiev e a Mosca per trattare una pace duratura tra Russia e Ucraina, purtroppo a tutt'oggi la lettera sarà ancora sul tavolo del Papa in attesa di risposta);
- antico torchio in legno di uve e olive recuperato a in un'antica caneva di Farra di Soligo, cogliamo l'occasione per ringraziare anche il Sindaco di Farra di Soligo dott. Mattia Perencin per la collaborazione sulle iniziative culturali nel paese da lui governato, ricerche storiche sulla Grande Guerra ed altri periodi storici partendo dal Col dea Crose e Chiesa dei Broi con l'infaticabile parroco don Brunone De Toffol;

- saturatore, "gioiello" del periodo Littorio, o, come definito da alcune persone incuriosite dallo strano oggetto, gasatore per CO<sub>2</sub>, dove seguiranno ricerche per individuare i meccanismi e la storia;
- stufa per trattamento dei parassiti nei vigneti francesi, ringraziamo per questo prezioso oggetto l'amico Sergio De Zen;
- scultura lignea di Sant'Urbano patrono dei vignaioli e bottai, esposta nell'area Fiera nel paese che porta il suo nome, Sant'Urbano, realizzata dai maestri gardenesi, restaurata dall'intagliatore Tittone Armando, il tutto grazie alle ricerche storiche del prof. Antonio Felletti;

- cimeli di zaini in rame prodotti in Veneto per il trattamento delle viti con il verdorame, raccolti in



Da sx: il grande amico della storia scultore Pietro Stefan, Diotalvi Perin, il Sindaco dott. Stefano Soldan e amministratori del Comune di Pieve di Soligo.

fienni da Pietro Stefan. Ringraziamo ancora, per le collaborazioni, l'Am-

nistrazione Comunale di Susegana e Godega Sant'Urbano.

## Potatura della vite, quanto conta la scelta del periodo lunare?

### La potatura della vite e l'influsso lunare

Per secoli la vita dei contadini è stata scandita dalle fasi lunari. La semina del grano e la raccolta degli ortaggi, la potatura degli alberi e le lavorazioni del terreno, la svinatura e l'imbottigliamento. Ogni attività veniva pianificata in accordo con il calendario lunare. La vite è sicuramente la coltura che più di ogni altra ha subito l'influenza lunare. La tradizione contadina vuole che ogni operazione colturale sia effettuata in una specifica fase lunare. E sull'argomento anche i detti popolari si sprecano.

La regola aurea vuole che il vigneto venga potato in inverno con Luna calante, come in Luna calante vengono fatte anche la vendemmia e la po-



tatura verde. Mentre i nuovi impianti, sempre secondo la tradizione, andrebbero realizzati in Luna crescente, così come gli innesti.

### Potatura della vite, detti e Luna

"Chi pota alla mancanza (della Luna, Ndr) di gennaio pota a uva", dice un detto che vuole appunto sottolineare come potare la vite nel mese di gennaio e in assenza di Luna sia propizio ad avere un raccolto abbondante. Si dovrebbe optare per la fase di Luna calante, o vecchia, in

## Sant'Urbano

Ci sono vari Sant'Urbano nella storia della Chiesa, ma di molti mancano notizie certe. Sicuramente il primo santo fu papa S. Urbano I (nato ?, morto 230).

La leggenda narra che nel IV secolo un vescovo, di nome Urbano, originario della Gallia, dopo essere entrato in carica fu costretto, per motivi politici, a fuggire. Trovò rifugio in vigneti dove venne protetto dai vignaioli, che poi convertì.

La chiesa festeggia Sant'Urbano il 25 maggio quale patrono dei vignaioli, dei cantinieri, dei bottai nonché dei "sobri buongustai del vino". Invocato contro le malattie delle viti, il gelo e le piogge persistenti, viene raffigurato con la mitra vescovile ed un grappolo d'uva in mano.

È celebrato in Italia, in Francia ed in area tedesca, dove si ricorda il detto: "Se il sole splende a Sant'Urbano, il vino fluirà abbondante".



100 anni fa, "échaudage" (scottatura) era un importante trattamento dei parassiti del vigneto. L'acqua bollente veniva versata sulle viti per uccidere le larve della tignola europea. Qui una cartolina che mostra i lavoratori della vigna a Saint-Couat-d'Aude (Languedoc-Roussillon), ca. 1910.

Il Presidente della Regione dott. Luca Zaia con Diotalvi Perin davanti ad una locomobile Clayton a vapore e alla guida di un trattore d'epoca diesel. Foto del 2013 scattate all'inaugurazione della Mostra "Cose dei tempi antichi in Borgo Malanotte" a Tezze di Piave (TV), manifestazione egregiamente organizzata da anni dal Presidente di Borgo Malanotte Lucio Pizzinato. Speriamo di cuore che questa manifestazione venga organizzata anche in futuro.



## Demeter

### Che cos'è l'agricoltura biodinamica

Agricoltura biodinamica. Due parole che implicano un modo di lavorare, osservare, di vivere la terra. Una filosofia di vita per apprezzare tutta l'armonia di un campo coltivato, il succedersi delle stagioni e del tempo.

Con il metodo biodinamico, l'agricoltura è in sintonia con la natura, con la terra e con gli uomini.

La concimazione, la coltivazione e l'allevamento sono attuati con modalità che rispettano e promuovono la fertilità e la vitalità del terreno e allo stesso tempo le qualità tipiche delle specie vegetali e animali.

Il profondo legame con la natura e il completo rispetto dei suoi ritmi portano, con l'agricoltura biodinamica, ad abolire l'utilizzo di fertilizzanti minerali sintetici e di pesticidi chimici, e a gestire il terreno seguendo i cicli in cui la natura è immersa.

La base ideale per creare un'unità biodinamica è l'azienda agricola con un allevamento di bestiame. Gli animali costituiscono infatti un elemento importante di questo organismo, fornendo prezioso fertilizzante, da usare dopo il compostaggio per incrementare la vitalità del terreno.

Secondo il metodo biodinamico, la fertilità e la vitalità del terreno devono essere ottenute con mezzi naturali: compost prodotto da concime solido da cortile, materiale vegetale come fertilizzante, rotazioni colturali, lotta antiparassitaria meccanica e pesticidi a base di sostanze minerali e vegetali.

Rendendo vitale la terra ed aumentandone l'attività biologica, le piante crescono in modo naturale, nutrite dall'ecosistema del suolo. La concimazione e la cura del terreno sono quindi finalizzate all'ottenimento e al mantenimento di questo equilibrio.

Per informazioni più approfondite potete consultare il sito nazionale di agricoltura biodinamica e il sito dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica.



Germania, stand al Biofarch di Norimberga, la più importante fiera internazionale, visitatissima, dal 14 al 17 febbraio 2023 - Azienda Agricola Diotalvi.it nella fiera natural wine-vini ed altri prodotti agricoli Biodinamici. Stand organizzazione Demeter

# **MANIFATTURA WEB**

## **DIGITAL TRANSITION**

**IL PARTNER IDEALE PER ACCOMPAGNARTI  
VERSO LA TRASFORMAZIONE DIGITALE  
DELLA TUA IMPRESA**

---

Tel.: +39 0438 64827  
E-mail: [commerciale@manifatturaweb.it](mailto:commerciale@manifatturaweb.it)  
Indirizzo: Via dei Mille 9, 31015 Conegliano (Treviso)

**[WWW.MANIFATTURAWEB.IT](http://WWW.MANIFATTURAWEB.IT)**

FRIULI V.G., VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

## Daya De Nardi in corsa con Fratelli d'Italia

Il Friuli Venezia Giulia va verso le elezioni regionali, urne aperte il 2 e 3 aprile prossimi. In contemporanea, le elezioni amministrative che interessano 24 Comuni, compresi Udine e Sacile. Il leghista Massimiliano Fedriga, attuale presidente della Regione, punta al secondo mandato: posizione blindata, sostegno dall'intera coalizione di centro-destra.

Diviso il centrosinistra, nel quale PD e Movimento 5 Stelle sostengono Massimo Moretuzzo, mentre il terzo polo voterà Alessandro Maran. Giorgia Tripoli è invece la candidata della lista Insieme liberi per il FVG, che comprende anche il Movimento Gilet Arancioni, il Popolo della Famiglia e il Comitato Personale UniUd contro il Greenpass.

Il 10 febbraio scorso, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone è stata ufficializzata la corsa al Consiglio regionale di Daya De Nardi, esponente di Fratelli d'Italia. Presenti all'incontro, a sostenere De Nardi, il senatore Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento e l'onorevole Emanuele Loperfido, membro della Camera dei deputati, entrambi pordenonesi.

tati, entrambi pordenonesi.

Daya De Nardi, nel giugno 2022, si era candidata alla carica di sindaco di Prata: vittoria mancata per 48 voti. Pratense, laureata in filosofia, nelle fila di di FdI fin da ragazzina, seguendo il modello ispiratore di Giorgia Meloni, De Nardi oggi lavora a Roma, per la Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla platea sottolinea questo punto e assicura che riuscirà a far conciliare l'impegno nella Capitale con una presenza costante, a cadenza settimanale, a Prata.



Unico metodo valido, secondo la candidata, per seguire con efficacia le esigenze del territorio, portandole all'attenzione dell'ente regionale.

"La pericolosità idraulica è la criticità principale di quest'area - evidenzia De Nardi - soprattutto considerando il tessuto economico della zona, distretto del mobile. D'un lato, la necessità di edificare e, dall'altro, la fragilità di una terra che va studiata e rispettata".

Francesca Pasut

## Appuntamento pasquale con la Sacra Rappresentazione di Ciconicco

FAGAGNA - Nella frazione di Ciconicco, comune di Fagagna (UD), dal 1979 anni si svolge la sacra rappresentazione della Via Crucis che coinvolge come attori e figuranti i cittadini del paese, di ogni età, che si impegnano a imparare il ruolo affidato, di volta in volta, dal regista. Le prove si svolgono dapprima al coperto e succes-

sivamente sulle colline dove si svolgerà la Via Crucis.

Il canovaccio si rinnova ogni anno, vengono modificate le scenografie e le musiche, i costumi sono di volta in volta confezionati dalle donne del paese.

Anche il tema e i contenuti si rinnovano edizione dopo edizione, regalando al pubblico momenti di profonda riflessione.

Appuntamento per la prossima sacra rappresentazione della Via Crucis venerdì 7 aprile alle ore 21.00 e replica domenica 16 aprile 2023 sulle colline di Ciconicco.

Per maggiori informazioni potete visitare il sito [www.ciconicco.it](http://www.ciconicco.it) e la pagina Facebook [ungrupdiamis.ciconicco](https://www.facebook.com/ungrupdiamis.ciconicco).

C.E.A.G.



Foto C.E.A.G.

# Antica Osteria

1947

"Baracchetta"



Bar Trattoria di Cecilia Bernardi  
Via Mercatelli Mina, 34  
31010 Colfosco di Susegana (TV)  
Tel. 388 4513246 e-mail: [cikocb8@gmail.com](mailto:cikocb8@gmail.com)

## MAXFEL®



Maxfel srl  
Via A. Durante 49 - Prata di Pordenone (PN)  
Tel. 0434 611293  
LAVORAZIONE STRATIFICATO HPL  
PER CUCINA E BAGNO

PER TRASFORMAZIONE ASSETTO SOCIETARIO

# FUORI TUTTO FINO AL 50% DI SCONTO

DAL 1 MARZO 2023 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



## ILLUMINARE

PRODUTTORI DI ILLUMINAZIONE

CLIK&GO

in via Boschetta 28 a San Martino di Colle Umberto



# Le gallerie del Rivellino a Palmanova verranno ampliate e restaurate, approvato il progetto definitivo

PALMANOVA - Nel 2017 il primo tratto venne restaurato e infrastrutturato, e nel 2019 si poté aprire il Baluardo Donato, la parte meglio conservata della Fortezza. Ora il percorso verrà ampliato fino ad un totale di 600 metri, rendendolo attrattivo dal punto di vista turistico e multimediale. È stato approvato il progetto definitivo per il recupero degli attuali spazi e l'inserimento di nuovi elementi, come un sistema di scolo dell'acqua piovana, un'adeguata pavimentazione, un nuovo impianto elettrico, l'installazione di reti anzi animale ed il restauro delle cancellate d'ingresso. Verranno poi risanate le murature e restaurate in modo conservativo le testimonianze antiche, con l'utilizzo di tecniche tradizionali.

Si passerà poi all'installazione di esperienze

di visita interattive e multimediali: un nuovo sistema di colonnine permetterà di avere una connessione di rete Wi-Fi e un efficiente sistema multimediale, con audioguide, torce a Led, video immersivi e proiezioni.

L'importo dei lavori arriva all'incirca a 427.000 euro.

“La Palmanova Underground, in questi anni, sta ottenendo un grande successo di visite. I numeri pre-pandemia del 2019 certificavano oltre 6.700 visitatori annui. Un percorso unico e particolare tra le vie militari sotterranee delle Fortezze. Con questo progetto rendiamo questa visita più ampia, più interessante e coinvolgente,” commenta l'assessore comunale delegato Luca Piani “raccontiamo la storia militare della Fortezza attraverso luoghi, persone ed esperienze.

Questo percorso si integra con la visita, attraverso la galleria di Sortita, a Baluardo Donato”.

Il Rivellino, appartenente alla seconda cinta muraria, è un terrapieno triangolare con un muro di contenimento in pietra e mattoni, circondato da un fossato a secco a protezione delle cortine. Il complesso percorso sotterraneo è caratterizzato da cinque ingressi che aprono ad altrettante gallerie convergenti nella principale.

Tutta la cinta dei bastioni di Palmanova è percorsa da una serie di gallerie sotterranee alcune delle quali ancora visitabili. Le gallerie all'interno dei rivellini vennero denominate “gallerie di contromina” perché potevano essere minate, quindi fatte esplodere per danneggiare il nemico.

Giulia Vittori



## “The Great Communicator”: al Salone degli Incanti di Trieste la mostra su Banksy

*“Alcune persone diventano dei poliziotti perché vogliono far diventare il mondo un posto migliore. Alcune diventano vandali perché vogliono far diventare il mondo un posto migliore da vedere”*

TRIESTE - Fino al 10 aprile 2023 sarà possibile visitare un insieme di opere, circa sessanta, provenienti dalle collezioni italiane e internazionali del famoso Street artist per cercare di comprendere a fondo il suo messaggio comunicativo. Suddivise per tema e genere, le produzioni verranno intervallate da oggetti, memorabilia e fotografie riguardanti le sue radici e ispirazioni: dal maggio 1968 tra gli studenti parigini dell'Atelier Populaire, fino agli anni '80 con i primi graffiti nella Grande Mela; passando per l'ispirazione punk della scena musicale inglese del tempo, fino alle grandi incursioni nei più prestigiosi musei del mondo come il Louvre o il Tate.

La mostra, che affonda le sue radici nei “movimenti che hanno utilizzato una forma di protesta visiva attraverso la fusione di parole e immagini e con un'attitudine all'azione”, è organizzata grazie a PromoturismoFVG e Madeinart e curata da Gianni Mercurio, e presenterà all'interno del suo percorso un'esposizione multimediale rappresentativa dei murali che Banksy ha disseminato in tutto il mondo.

### BANSKY, ARTISTA RIBELLE



La sua brillante carriera iniziò alla fine degli anni Ottanta, quando iniziò a firmare i suoi primi lavori con il nome di Kato e Tes. La notorietà arrivò però una decina di anni più tardi, nel 1998, grazie alla prima manifestazione di Street art assieme a Tom Bringle detto “Inkie”.

Inizialmente realizzava i graffiti a mano, ora passato agli stencil, condanna le atrocità della guerra, l'inquinamento, il maltrattamento degli animali e il consumismo, mentre i soggetti ricorrenti sono scimmie, topi, poliziotti, dai tratti umani; ma anche membri della famiglia reale,

gatti e bambini.

La sua identità rimane ancora un mistero, nonostante la nomina all'Oscar nel 2010 per il documentario Exit through the gift shop, ma le sue azioni di “guerriglia art” sono conosciute da tutti: nel 2005 al Moma di New York appese un ritratto di una dama che indossa una maschera a gas, nel 2006 a Disneyland introdusse una scultura rappresentante un detenuto del carcere di Guantanamo; fino alla più recente e chiacchierata realizzazione del Walled off Hotel a Betlemme nel 2017 con il decoro del muro che separa israeliani e palestinesi.

### LE MOSTRE ITALIANE

Tra le mostre italiane, oltre a quella triestina, sono da citare “Un artista chiamato Banksy” avvenuta a Ferrara nel 2020 e “Building castles in the sky” allestita a Parma nel 2021.

La sua storia artistica è stata ricostruita nel docufilm “Banksy and the rise of outlaw art” diretto e prodotto da E. España.

Giulia Vittori

## A scuola di scrittura con Pordenonescrive 2023

PORDENONE - Il fil rouge di questa 14esima edizione sarà “Come in un romanzo”: 18 ore di lezione e laboratori frontali erogati su piattaforma digitale dal 7 febbraio per un mese.

Le iscrizioni, concluse a fine gennaio, porteranno i partecipanti all'interno del mondo della scrittura, favorendo i contatti con i docenti e potendo presentare i propri elaborati che verranno letti e analizzati durante le lezioni.

I cinque insegnanti appartengono al mondo della letteratura: il Premio Strega 2022 Mario Desiati, l'autrice bestseller Viola Ardone, il Premio Campiello 2018 Rossella Pastorino, assieme al curatore del progetto, lo scrittore Alberto Garlini, e il direttore artistico della kermesse Pordenonelegge, Gian Mario Villalta.

denonelegge, Gian Mario Villalta.

All'interno del progetto si tratteranno i punti base della creazione del romanzo: la ricerca della voce narrativa che guiderà il lettore, commentata da Viola Ardone; la struttura narrativa, la sincerità dell'autore e i simboli di un intero periodo storico con Alberto Garlini; la coerenza dei personaggi all'interno della storia, spiegata da Rossella Pastorino; il corpo a corpo dello scrittore con la scrittura di Gian Mario Villalta e infine l'incontro con la narrativa contemporanea ed il tema del desiderio di Mario Desiati, partendo proprio dal suo ultimo romanzo “Spatriati”.

Giulia Vittori





FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR VENETO 2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

**il Valore della qualità Superiore**

Il marchio della Regione Veneto Qualità Verificata identifica prodotti creati in regime di qualità Superiore, secondo regole più ferree della legge nel rispetto del consumatore, degli animali e dell'ambiente.

**il Valore del benessere animale**

**il Valore di una filiera controllata**





qualità verificata

Iniziativa pubblicitaria finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014 - 2020  
 Organismo responsabile dell'informazione: LATTERIA SOCIALE VILLA DI CASTELGOMBERTO SAC  
 Autorità di gestione: Regione del Veneto, Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione



**60000** MQ DI GRANDI PROMOZIONI

**IN PRONTA CONSEGNA**

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE  
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

**Mobil Discount**

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

**GRANDI SCONTI**

**50% / 70%**

**APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA** (escluso lunedì mattina)

SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00

E-mail: [mobildiscountmds@libero.it](mailto:mobildiscountmds@libero.it) - Sito: [www.mdsmobildiscount.it](http://www.mdsmobildiscount.it)

## INTERVISTA ALL'ARTISTA GILIANA MASON

## Essere e vedere l'oltre

## Una prospettiva verso l'infinito

PIANZANO di GODEGA DI SANT'URBANO (TV) - Trovarsi a tu per tu con un artista mette alla prova il nostro modo di vedere le cose e ci obbliga a cambiare la prospettiva, entrando in punta di piedi nell'anima di una persona. Arrivo presso il laboratorio di Giliana Mason a Pianzano di Godega di Sant'Urbano (Tv) e subito entro nel suo mondo accompagnata dall'entusiasmo trasmesso dal suo sguardo vivo e dal caloroso benvenuto, mentre la musica di sottofondo sembra accordarsi perfettamente all'estro artistico delle opere che già mi si presentano. Lì suo padre molti anni fa iniziò la sua attività artigianale che lei ha deciso di continuare, parallelamente al suo cammino artistico. Il suo desiderio di esplorare diversi stili e tematiche, confrontandosi con gli altri artisti ma consapevole delle sue doti l'hanno condotta verso una continua sperimentazione affinché ogni opera sia specchio fedele della sua interiorità.

Le domande sono semplici ed essenziali ma nel contempo vorrebbero sondare quel mondo che Giliana sta riscoprendo con immutata meraviglia, spinta nel suo interno da quell'impulso misterioso dell'arte che tende a muovere le corde dello spirito, entrando in una sintonia perfetta con l'universo fantastico ed il mondo naturale e donando anche a noi spettatori la gioia di sbirciare tra i dettagli per cogliere le sfumature dell'infinito.

**Innanzitutto Giliana partiamo dall'inizio. Puoi raccontarci brevemente come hai scoperto di avere del talento artistico? Quanto ha contribuito la famiglia nella tua formazione?**

Come anticipato questo laboratorio era di mio padre, lui ed i miei zii erano artigiani del legno e da ragazzini sono emigrati con le famiglie in provincia di Como dove hanno appreso i primi rudimenti per la realizzazione dei mobili e in materia di design. Mio zio, Giovanni Mason, è diventato in seguito uno scultore e pittore contemporaneo di fama nazionale ed internazionale formatosi all'Accademia di Brera, iniziando ad esporre negli anni '70 e riscuotendo ovunque un notevole successo. Mio padre invece è tornato in Veneto, continuando a lavorare nel settore del legno ed iniziando qui a Pianzano (di Godega di Sant'Urbano, Tv) un'attività in proprio che io poi ho deciso di continuare. Al lavoro artigianale si è unita una passione crescente per il design, avendo fin da piccola una predisposizione verso il disegno. Essendo una bambina molto introversa la mia espressività si manifestava con la matita che diventava il tramite per le emozioni che non esprimevo a parole. Inoltre mi piaceva giocherellare con la colla e da passatempo infantile è diventato in età matura una tecnica che ho affinato. Ho cominciato a portare su tavole e tele i risultati di questa mia continua ricerca volta a dare voce a ciò che la mia sensibilità mi sug-



geriva. Posso dire che il talento artistico ce l'avevo nel sangue e poi ho avuto la fortuna di coltivarlo giorno per giorno, affiancandolo al mio lavoro artigianale. Il lavoro e l'arte si sono così fusi, preparando da sola anche le tavole su cui dipingere, curvandole leggermente così da donare alle mie opere un tocco originale nato dalla mia creatività. Anche le cornici sono realizzate nel mio laboratorio, con il prezioso apporto di mio padre.

**Hai incontrato qualcuno che ha segnato particolarmente il tuo percorso artistico?**

Sì, durante il mio cammino prettamente da autodidatta ho conosciuto fortuitamente il maestro Franco Anselmi. Mi recavo nel suo studio a Vittorio Veneto e l'aver avuto lui come maestro per ben quattro anni è stato determinante per la mia crescita artistica. Mi ha insegnato ad affinare le mie abilità ed a perfezionare la tecnica, ho cominciato con la semplice preparazione delle tele fino ad avere la soddisfazione di realizzare autonomamente dei quadri. Successivamente ho intrapreso altri percorsi, in particolare mi sono aggregata a gruppi di artisti locali che esponevano nelle piazze, esordendo nei primi concorsi e questi sono stati ottimi trampolini di lancio per farmi conoscere nell'ambiente.

Ho avuto anche l'opportunità di avvicinarmi ad un'altra tecnica, l'incisione, seguendo le lezioni del celebre incisore e disegnatore Livio Ceschin, nativo di Pieve di Soligo, la cui fama ha varcato da tempo i confini nazionali per approdare nelle sale e nei musei più importanti del mondo.

**Quali tematiche fanno da sfondo alle tue opere e quali sono le tecniche che prediligi?**

Non ci sono tecniche che preferisco, il mio modo di esprimermi artisticamente spazia tra stili e soggetti diversi, spesso frutto della mia volontà di far fluire sulla tela ogni sensazione con il massimo della spontaneità e rapidità, facendo del movimento il tramite per l'espressione del mio sentire più profondo. Forse questa dinamicità che caratterizza il mio modo di lavorare proviene dalla passione che ho nutrito per la danza fin da bambina, dapprima per quella classica poi rivolgendolo l'attenzione ai ritmi caraibici.

Sicuramente i miei primi lavori hanno visto le mie ispirazioni intrecciarsi con le influenze avute dall'insegnamen-

to del Maestro Franco Anselmi, unite al fascino che ha esercitato in parte il cubismo. In effetti la prospettiva inconsueta dove ogni forma e colore si fonde e confonde con lo spazio ci lascia liberi di percepire qualcosa che non vediamo a prima vista, ma che vive in noi e sboccia proprio nell'istante in cui nasce l'intuizione. Così hanno visto la luce i miei lavori iniziali, tavole dove con tecniche miste ho dipinto figure frutto della fantasia e calate in un'ambientazione tipicamente medievale, ponendo in risalto l'aspetto ludico, un rimando alla spensieratezza dell'infanzia che sconfinava nel sentimento di gioiosa libertà. Il metodo consiste nell'applicare uno strato di pasta simile al marmorino stendendo sopra delle velature prima di dipingere con i colori ad olio, combinando questi ultimi così che l'alternarsi di luci ed ombre dia dinamicità alla scena. È una tecnica elaborata che richiede tempo, non adatta ai concorsi ex tempore dove invece uso una vernice chiamata "damar" che si asciuga istantaneamente, rendendo l'opera già pronta e fruibile al pubblico e alle giurie.

Avendo dimestichezza con la colla ho pensato di unirla alla carta ed ecco che ho cominciato a realizzare altri quadri. Questo mi ha dato la possibilità di sondare nuovi orizzonti portandomi a composizioni ancora più lontane da schemi spazio temporali, quasi la materia fluiva in un tutt'uno con lo sfondo senza alcun confine se non il raggiungimento di una bellezza che si svela con delicatezza pur con un timbro deciso, attraverso ogni piega, dettaglio e tonalità.

Questo si può notare nel quadro che raffigura una delle mie due figlie vestita da ballerina. Lei è ripresa dall'alto, con lo sguardo innocente di bambina che esalta ancor di più ogni minimo particolare, comprese le ombreggiature dell'abito che si alternano alla lucentezza di riflessi volti a rendere la scena energica e coinvolgente. Tutto pare avere come baricentro i suoi occhi, proiettandoci all'interno di una situazione in continua trasformazione, immaginando che i suoi volteggi aggraziati seguano armonie accordate all'anima. È stato il quadro che ha dato origine ai successivi di carattere astratto.

**C'è un episodio legato a qualche tua opera che ti ha particolarmente colpito?**

Sì, riguarda un ritratto. Premetto che mi diletto a fare ritratti fin da ragazzina, cercando di far affiorare dai tratti di

un volto la vera essenza di un'anima e che percepisco distintamente. Quando una persona mi sta di fronte sento le sue emozioni, riesco a captare ogni sfumatura della sua personalità e il suo stato d'animo, tanto da tradurre fedelmente le caratteristiche intrinseche del suo essere nei tratti del disegno. Una volta infatti una signora mi commissionò il ritratto di un familiare scomparso da poco e rimase così stupefatta vedendolo che si commosse, tanto che vivemmo insieme un momento molto coinvolgente.

In tutto ciò lascio che siano le persone a comprendere i sentimenti interpretando le forme, servendosi dei toni di ogni colore che interseco e coordino opportunamente, creando un equilibrio ma lasciando che la mente possa spaziare ben oltre l'immagine, vedendo con l'anima ciò che sta oltre e diventando consapevole della nostra unicità. Il mio intento è dar respiro alla libertà di ognuno così da comprendere quanto siano sconfinata le nostre capacità di apprendere, crescere ed evolvere.

**C'è qualche luogo che ti ha lasciato un ricordo e ha segnato il tuo cammino artistico?**

Sì, ricordo con affetto i momenti trascorsi in vacanza a San Candido (Bz) dove ho avuto modo di entrare in contatto con altri artisti, in particolare ho ammirato i quadri di un pittore viennese che usa principalmente la cera e crea delle immagini astratte. È stata l'ennesima occasione per trovare altri spunti per dare sfogo alla mia inventiva e dare corpo all'estro creativo. Sempre a San Candido ho avuto l'opportunità di prendere parte ad un concorso, insolitamente rivolto a sole donne, dove ho potuto esporre i miei lavori. Sono grata per aver potuto seguire mio zio durante alcune delle sue numerose mostre ed esposizioni, in particolar modo quella che si tenne nella bella cornice della città di Aosta.

In occasione del gemellaggio tra Godega di Sant'Urbano e il comune di L'Isle-en-Dodon (Francia) sono rimasta affascinata da un artista francese e la mia attenzione si è spostata verso un altro soggetto, gli alberi.

Qui ho avuto l'idea di inglobare elementi naturali nella tela, cosicché tutto sembri più realistico e vitale, comunicando l'idea di una natura che non si ferma, ma conserva sempre quella vivacità nel linguaggio che perdura pure nei periodi di riposo.

Tutto parla di un infinito ciclo di trasformazione dove vita e morte si alternano, cercando quasi di dialogare con lo spettatore tramite i risvolti cromatici che compongono gli strati dei colori e della materia.

**Parliamo dei concorsi a cui hai partecipato, sono numerosi e pure le segnalazioni ed i premi ricevuti. Cosa puoi dirmi in merito?**

Rammento con emozione il primo premio conquistato nel 2001 con un mini quadro che attualmente fa parte di una collezione privata. Mi fu riconosciuto il quinto Premio d'onore con una tela che raffigura la nota ballerina Carla Fracci nel ruolo di Brahma, figura calata in un'ambientazione tipicamente orientale. Non posso dimenticare la mia partecipazione alla rassegna di Fighille (Pg) dove mi assegnarono ben due riconoscimenti, uno per un quadro da studio e uno per un'opera ex-tempore.

**Quanto dell'amore per la terra natia e la sua storia ha influito sul tuo essere artista?**

Le mie radici familiari e culturali sono preponderanti nell'espressione artistica, pur avendo avuto nel corso del tempo influenze esterne. Molto è arrivato dalla famiglia, poi naturalmente aver conosciuto e frequentato artisti di calibro nazionale ed internazionale ha segnato indelebilmente il mio modo di esprimermi artisticamente. Ho avuto il privilegio di unirmi a gruppi di artisti di Vittorio Veneto, Orsago e Susegana e spostandomi per le varie esposizioni sono stata anche a Venezia. Affascinata dalle sue singolari atmosfere e dal suo straordinario passato ho iniziato ad interessarmi alla storia locale, dedicandomi anche allo studio delle personalità eccellenti che qui sono vissute e che grazie alle notevoli doti artistiche hanno celebrato la nostra terra con preziosi e ineguagliabili capolavori.

Notevole è stato l'apporto di insegnamenti ricevuti praticando il mestiere di famiglia, utilizzando macchinari per la lavorazione del legno ed approfondendo la conoscenza dei materiali, tanto da riuscire in una visione di sostenibilità a riutilizzare la colla e non solo per realizzare altri quadri, ridando così valore al materiale che ha ripreso forma e nuova vita. Oltre all'aspetto per l'ambiente di fondo c'è un voler dare ad ogni mia opera un'impronta spirituale, indirizzando l'attenzione delle persone verso l'aspetto prettamente trascendente.

Nulla è come sembra nel mondo di Giliana, il suo osservare va ben oltre il vedere anzi è un sentire interiore che coinvolge tutto l'essere e lo porta a confrontarsi con quel Tutto che impregna ogni attimo e risuona nell'universo, fino a scorrerci dentro l'anima e a confluire nella gioia dell'ispirazione.

Un dono che fa semplicemente riaffiorare ciò che già esiste, la nostra vera essenza e la magnificenza di percepire l'immenso che ci parla da un dettaglio e confluisce in quell'immensità che Giliana rappresenta in perenne movimento. Le sue opere vibrano alla stessa frequenza di quell'entusiasmo che la incentiva a cercare, muovendosi con la stessa grazia di un passo di danza, aprendoci scorci su un'eternità alla quale tutti apparteniamo e che lei afferra al volo, immolandolo in una sfumatura di luce che emerge dall'ombra. Perché la vita è un oscillare tra movenze che ci fanno percepire ombreggiature e lucentezza, dolore e felicità, gioco e vita, incarnandosi nell'amore sublime che fonde tempo e spazio in un'infinità di gioia.

Ringrazio Giliana, lei sembra aver descritto tutto nel migliore dei modi, insegnandomi a percorrere le tappe di un continuo pellegrinaggio dove ogni meta è l'inizio di un nuovo viaggio durante il quale ogni sensazione si riflette in un'esteriorità che incanta l'anima altrui e si riverbera, illimitatamente.

Monia Pin



## LA PSICOTERAPEUTA RISPONDE

## Come rapportarsi con i figli

*Gentile dottoressa, sono mamma di due bambini di sette e nove anni, le scrivo perché i miei figli spesso litigano tra loro e con noi genitori, soprattutto con me. Vorrei dei consigli su come relazionarmi con loro, ho provato diverse modalità di comportamento ma spesso succede che perdo la pazienza, mi arrabbio e i bambini si ritirano in camera. Cosa posso fare?*

Sabrina G.



Buon giorno Sabrina, grazie per avermi scritto. Posso darle qualche indicazione educativa generale che poi applicherà in base al suo specifico modo di essere, tenendo conto dell'unicità dei suoi figli e della particolarità della vostra relazione. Non esiste una ricetta giusta per tutti, tuttavia ci sono degli ingredienti che, se usati e dosati in modo corretto, possono portare ad un buon funzionamento della relazione.

## FIDUCIA

La fiducia è il primo ingrediente; i suoi figli dovrebbero poter sentire che lei è la "base sicura" a cui possono affidarsi; che verranno accolti per come sono e per quello che portano, senza essere giudicati ma ascoltati. Hanno bisogno di sapere che mamma si fida di loro, significa anche correggere i loro comportamenti scorretti, fornendogli un'alternativa

comportamentale valida, intervenendo sul comportamento e mai mettendo in dubbio il valore personale, evitando generalizzazioni come "sei sempre il solito" oppure "non capisci niente".

## COMUNICAZIONE

Un altro ingrediente valido è la comunicazione efficace, basata sull'assenza di giudizio, sulla comprensione di quello che i figli le dicono, sull'empatia, cioè la capacità di ascoltare le loro parole, i loro sentimenti, le emozioni, i vissuti e vivere la realtà così come la vivono e la vedono

loro, anche se è diversa da quella percepita da lei. Conoscere il mondo del bambino attraverso le sue parole, i suoi racconti, i modi in cui lo racconta, i toni che usa ed i suoi silenzi. Questa base, probabilmente, le permetterà di avere un buon dialogo anche nei momenti di crisi, senza che il figlio senta la necessità di andare a chiudersi in camera, magari arrabbiato, perché non si sente capito.

Per una comunicazione efficace devo parlare in prima persona, per esempio: "Io mi sono arrabbiato quando..." (e non

"tu mi hai fatto arrabbiare"), oppure "Io sto male quando...", "Io mi sento deluso quando..." e gli si descrive lo specifico comportamento per cui si siamo sentiti scontenti, delusi, a disagio o altro.

Evitare di bloccare le emozioni con frasi come "non serve piangere e arrabbiarsi", "prendi paura per niente" e così via. Invece, accogliere le sue emozioni e dargli un nome, per esempio dicendogli: "mi sembra che tu ti senti triste perché..." e collegare il sentire a quello che l'ha causato. Dare un nome alle emozioni e collegarle ai pensieri e ai comportamenti.

## REGOLE

Le regole, poche e chiare, devono dire cosa è permesso e cosa è proibito e le conseguenze a cui andranno incontro se trasgrediranno. Quando la regola viene trasgredita, la fiducia verso il genitore aumenta se si ha la capacità di dare "la punizione". Perché i figli hanno bisogno di coerenza (anche tra i due genitori). Si sentono al sicuro, per quanto protestino, quando viene data la punizione accordata.

## EVITARE I CONFRONTI

Un'altra indicazione che può essere utile è di evitare il confronto tra fratelli: quello indicato come il "perdente" ne esce probabilmente frustrato, arrabbiato contro di sé, contro il genitore e contro

il fratello. E il "vincente" può sentirsi in colpa e investito di responsabilità che non gli competono. Evitare anche il confronto con altre figure come i compagni di classe, i cugini, se stessi alla sua età etc. perché è inutile e non aiuta in alcun modo a migliorarsi, può diminuire l'autostima e provocare un senso di inadeguatezza e di inferiorità.

## RINFORZI POSITIVI

È utile riconoscere e rafforzare tutto ciò che c'è di positivo in lui, sia in quello che fa, sia in quello che è, cioè talenti, qualità, abilità, competenze. Spesso purtroppo una carenza del sistema educativo consiste nel sottolineare ed evidenziare quello che c'è da migliorare: questo è utile per far crescere e progredire ma non sufficiente per fornire una buona e solida autostima, che tiene conto di *feed back* positivi ricevuti dall'adulto, soprattutto dalla madre e dal padre o da chi per loro.

Dott.ssa Laura Lucia De Faveri  
psicoterapeuta junghiana  
e counselor educativo

ISCRIVITI AI CORSI DI  
Autostima  
Gestione delle emozioni  
Comunicazione efficace  
Realizzazione dei sogni

Dott.ssa Laura Lucia De Faveri  
Psicoterapeuta analista junghiana e counselor educativo

www.trasformarsi.it  
353 42 15 884



Azienda di **Colle Umberto (TV)**, con oltre 100 anni di storia, **leader di settore nella realizzazione di top per cucine e bagni, sia in pietra naturale che in materiali sintetici.** Creiamo anche complementi d'arredo e soluzioni personalizzate, secondo specifici progetti. Ci rivolgiamo esclusivamente ad aziende e a punti vendita di settore.

Dal febbraio 2018, la società CESAF Srl ha acquisito la totalità del capitale sociale della Masutti Marmi e Graniti Srl, divenendo di fatto l'unico socio. L'immissione dell'azienda nel Gruppo CESAF ha portato innovazione, nuove strategie e vision all'interno dell'organizzazione collumer-tese.

Il nostro è un team di consolidata professionalità, in grado di offrire un servizio preciso e completo,

riuscendo a soddisfare ogni singola aspettativa della clientela. I nostri tecnici e le nostre maestranze hanno raggiunto un grado di preparazione, manuale e tecnica, che ci permette di affrontare qualsiasi impegno e/o commessa.

Oltre ad uno staff competente, siamo dotati di tecnologia all'avanguardia, capace di assicurare ottimi livelli di precisione ed ottenere risultati sempre più performanti. Macchinari che si distinguono per elevate prestazioni ed affidabilità.

**MASUTTI**

EFFICIENZA INDUSTRIALE *Qualità Artigianale*

L'ampio magazzino di stoccaggio della materia prima ci permette di soddisfare le più ampie richieste dei nostri clienti, che possono contare su un approvvigionamento rapido e, grazie anche ad uno studiato piano logistico, su consegne precise, eseguite in tempi brevi.

Siamo tra le pochissime aziende del settore lapideo a disporre di un Sistema di Gestione Integrato **ISO 9001** (Qualità), **ISO 14001** (Ambiente) e **ISO 45001** (Sicurezza sul lavoro). Un sistema di gestione globale, che mira ad un processo di miglioramento complessivo a tutti i livelli dell'organizzazione e in tutti i suoi processi.

**Abbiamo scelto di adottare una Politica di Sostenibilità Ambientale**, attraverso comportamenti virtuosi e azioni sostenibili a salvaguardia dell'ambiente; tante, le buone azioni che praticiamo ogni giorno, tenendo conto del contributo di ciascuno nella definizione e nell'attuazione di attività di risparmio energetico, riduzione dei rifiuti e salvaguardia del territorio.

Siamo sempre alla ricerca di novità da poter proporre alla nostra Clientela.

**Anche il 2023 ne sarà ricchissimo!**

Parola di **Diego Pol**  
(Amm. Unico di Masutti Marmi e Graniti).



# Progetti per l'area urbana del Coneglianese e Vittoriese: in arrivo oltre 12,5 milioni di euro

**L'area urbana ora individuerà progetti e interventi negli ambiti della mobilità sostenibile, infrastrutture verdi, rigenerazione urbana e culturale, inclusione abitativa e digitale**

La Regione del Veneto con Delibera del 18 novembre 2022 ha approvato il riparto delle risorse finanziarie per le undici Aree Urbane del Veneto assegnando al territorio dell'Area del Coneglianese e Vittoriese (che raggruppa 13 Comuni per 138.660 abitanti) la cifra di € 12.587.224 (€ 90 euro di media per abitante). I fondi assegnati sono così ripartiti rispetto i principali settori di intervento (importi di massima che potranno essere modulati in parte in base alle priorità ed esigenze dell'area):

- € 4.239.000 per mobilità sostenibile: percorsi ciclabili e per trasporto pubblico locale (mezzi ecologici, stazioni ricarica elettrica, sistemi di trasporto intelligenti);

- € 2.911.500 per alloggi sociali nuovi o modernizzati (efficientamento energetico immobili di edilizia residenziale pubblica sfitti, co-housing sociale e residenzialità leggera per promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati) più € 448.816 per accompagnamen-

to partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico, più € 2.366.685 per infrastrutture verdi (parchi e boschi urbani, spazi verdi, rete di aree naturali, tetti e coperture verdi, edilizia climatica, ecc);

- € 1.819.687 per rigenerazione urbana e culturale (progetti integrati di sviluppo territoriale, interventi per siti culturali e turistici) più € 218.362 per il sostegno di imprese (turistiche, culturali, sociali, commerciali e artigianali) collegate agli interventi di rigenerazione urbana e infrastrutture verdi;

- € 582.300 per agenda digitale per sostegno a progetti comuni a tutte le aree urbane (Veneto data platform e PA digitale) per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali.

L'area dovrà ora costruire un programma di investimenti integrati per diventare più green (migliore qualità dell'aria, aumento del verde pubblico, trasporto pubblico locale pulito e piste ciclabili), inclusiva (maggiori servizi abitativi e attenzione a fragilità sociali), attrattiva (recupero aree degradate e sostegno a PMI anche in logica valorizzazione riconoscimen-

to Unesco) e smart (maggiori servizi digitali, infomobilità).

Un risultato frutto del lavoro effettuato nei primi mesi di quest'anno a seguito dell'apertura del bando regionale per l'individuazione delle

Aree Urbane del Programma PR FESR 2021-2027 della Regione Veneto che prevede l'individuazione delle aree urbane con una procedura suddivisa in due fasi: la prima per individuare le aree urbane e la seconda in cui le aree urbane ammesse presenteranno una propria Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

La prima fase si è chiusa o scorso luglio con l'individuazione, da parte della Regione Veneto delle 11 aree urbane regionali, tra cui l'area Coneglianese Vittoriese costituita dai Comuni di Conegliano (capofila), Vittorio Veneto, Colle Umberto, Codognè, San Vendemiano, San Fior, Godega SU, Santa Lucia di Piave, San

Pietro di Feletto, Tarzo, Refrontolo, Pieve di Soligo e Susegana. Seguirà ora la seconda fase di costruzione della SISUS, una vera e propria strategia ad ampio raggio che definirà l'Area Urbana del fu-



turo. I Comuni interessati dovranno ora identificare i progetti e gli interventi che vorranno realizzare nel periodo 2022-2026, utilizzando il finanziamento ricevuto.

Un lavoro complesso per i Co-

muni dell'area Urbana, che attraverso un percorso di co-progettazione con la Regione e il coinvolgimento dei soggetti rilevanti del territorio, nel primo semestre del 2023 sulla base delle apposite linee guida di

prossima emanazione da parte della Regione stessa, con la possibilità di veder approvate le strategie entro giugno 2023 e già per fine 2023 avviati i primi interventi.

Recentemente è stato sottoscritto fra i tredici Sindaci dell'Area un protocollo di intesa che va a istituire la Governance dell'Area Urbana che avrà il compito di elaborare la SISUS e selezionare i progetti da finanziare. Il Consiglio di Partenariato è costituito dai

tredici Sindaci dell'area e sarà completato con altri enti coinvolti nella costruzione e implementazione della SISUS (ATER Treviso, Mobilità di Marca spa, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, Istituto Cesana Malanotti IPAB, Casa di Ri-

poso F. Fenzi IPAB e ulteriori altri soggetti particolarmente rilevanti) che sottoscriveranno successivamente questa intesa.

Per governare i cambiamenti in atto e affrontare le comuni sfide è necessario venga superata la concezione dell'ente locale singolo per passare a una logica di area vasta e di collaborazione tra Enti Locali.

L'Area Urbana è quindi una occasione "storica", che i tredici sindaci hanno voluto cogliere per iniziare un percorso di programmazione strategica di area vasta, affrontare sfide comuni per fornire adeguate risposte che possono derivare solo da un approccio di area vasta mettendo insieme i principali attori di sviluppo urbano per sviluppare con metodo partecipativo e con la concertazione una comune visione di futuro, un nuovo modo di pensare la nostra area e individuare una prima rosa di progetti di sviluppo per proiettare nel futuro quest'area strategica del Veneto, collocata in una direttrice di valenza internazionale fra Venezia e le Dolomiti e con grandi potenzialità di crescita nel segno della sostenibilità.

Conegliano si è posta e si pone come capofila e attivatore di un progetto che per alcuni aspetti rappresenta una novità assoluta per questo territorio e conferma la convinzione che l'unione fa la forza e dell'importanza di ragionare insieme fra Sindaci sullo sviluppo di area vasta. Un tema alto sfidante che è oggi una delle sfide più importanti che gli amministratori e i territori devono porsi.

E.P.

BANCA DELLA MARCA

## #condividiAMO

Da oltre 125 anni  
condividiamo  
i progetti delle persone  
e lo sviluppo del territorio.

[bancadellamarca.it](http://bancadellamarca.it)



 **Banca della Marca**  
CREDITO COOPERATIVO

GRUPPO BCC ICCREA

# TEATRO CRISTALLO - ODERZO (TV)



## Adbashow

The First Italian Abba Tribute Band

### The Golden Years

50 Anniversary

SPETTACOLO MUSICALE

URANIA CORPORATION

# VENERDÌ 17 MARZO 2023

ore 21.00



# PAOLO VALLESI

ORE 21.00

# VENERDÌ 21 APRILE 2023



FABIO CONCATO

CAROVANA TABÙ

WWW.FABIOCONCATO.IT

ORE 21.00

# LUNEDÌ 01 MAGGIO 2023

# Fondazione Hausbrandt per la cultura



**Grandi celebrazioni il giorno 4 febbraio nella sala d'onore "Emanuele Da Dalto" della Tenuta Col Sandago a Susegana per la costituzione della Fondazione Hausbrandt Trieste 1892, con una fornitissima biblioteca che si propone di incentivare e promuovere seminari, conferenze e convegni in modo da conservare e mettere a disposizione di giovani ricercatori, un patrimonio che testimonia la lungimiranza e visione da mecenate di Martino Zanetti.**

SUSEGANA - Nella sede della Fondazione si possono consultare preziosi testi antichi che hanno fatto parte della sua biblioteca. Una biblioteca che chiunque si aspetterebbe a casa di un letterato, non di un imprenditore.

Ma questo imprenditore veneto è più uomo rinascimentale, intraprendente, artista, curioso, interessato a tutto ciò che è bello e che offre altri spunti di curiosità, inesauribile vulcano di idee. Non ci si può proprio annoiare con Mr. Zanetti che mette a disposizione perfino un 'First folio' delle opere di Shake-

spere del 1685 e il primo dizionario italiano inglese di Giovanni Florio dal titolo 'World of words', senza dimenticare testi di Palladio e testimonianze della villa Maser, molto amata da questo generoso imprenditore.

La prima conferenza ha avuto luogo nella saletta 'Emanuele Da Dalto' enologo prematuramente scomparso, con l'interessante esposizione del professor John Yeomans dell'Università di Toronto che ha parlato di Mary Sidney, contessa di Pembroke e tra l'altro del significato del nome Shakespeare. Si potrebbe ipotizzare un nesso strettissimo tra Venezia e Londra alla fine del 1500... Ne scopriremo di cose belle. Come ha detto Giancarlo Cunial scrittore e saggista che collabora alla direzione del Museo Canova di Possagno, in Veneto ci sono cose bellissime ma noi veneti non sappiamo promuoverci. In Inghilterra vendono per souvenir perfino confezioni al fumo di Londra. E noi che abbiamo Canova il più grande scultore di sempre, che tutti ci invidiano...

Non sappiamo nemmeno dove è sepolto Sarebbe interessante andare in giro con una 'candid camera' e chiedere chi era Canova? O che sapete di Shakespeare? Scrivete pure al giornale se avete le risposte.

Rosanna Spolaore

VENEZIA

# Festeggiato lo scrittore e pescatore caorlotto Gelindo Botter



PORTOGRUARO - Domenica 15 gennaio si è tenuta una serata conviviale, in cui ho avuto il piacere di essere stato invitato, in onore di Gelindo Botter, autore del libro autobiografico *Diario di un pescatore* che racconta sessant'anni di lavoro e sacrifici passati in mare tra le province di Venezia e Trieste donando tutto se stesso al mestiere e della pesca.

La serata ha visto la partecipazione di tutta la sua

famiglia con moglie, figli, generi, nuora, nipotini e amici. Presente anche il direttore del nostro giornale Alessandro Biz.

Bellissime le parole lette dal nipotino in una lettera dedicata al nonno che hanno fatto spuntare a Gelindo, ma anche ai presenti, una lacrima di commozione.

Gianni Cescon

# Gara nazionale di collegamenti radioamatoriali



Sopra il calendario 2023 con la statua di Marconi esposta a San Fior

SAN FIOR - Sabato 14 e domenica 15 gennaio presso l'ex canonica di San Fior di Sotto è stata allestita una stazione radioamatoriale per partecipare al Contest Nazionale Bande Basse (1,8 - 3,5 - 7 Mhz). Da San Fior di Sotto l'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani - Sezione Treviso), si è collegata con tutt'Italia grazie ad alcune antenne filari (tra cui una di 80 metri che è stata posizionata tra l'asilo e

la chiesa).

Ai radioamatori presenti ed operanti nella stazione radio temporanea hanno reso visita: il sindaco di San Fior Giuseppe Maset, l'assessore alla cultura di Cison di Valmarino Cristina Munno, il direttore dell'Azione e di Radio Palazzo Carli don Alessio Magoga (nuovo radioamatore patentato).

C.E.A.G.



**Ascolta**

**FM 90.6**

[www.radioconegliano.it](http://www.radioconegliano.it)



**PROFESSIONISTI DELLA POTATURA E TAGLIO PIANTE D'ALTO FUSTO  
ESBOSCHI E RECUPERO BIOMASSA**





[www.morenotardivo.com](http://www.morenotardivo.com)

[info@morenotardivo.com](mailto:info@morenotardivo.com)

**SOPRALLUOGO E PREVENTIVO GRATUITO**

0434 758655
366 6788268

**OGGIORNO E' IMPORTANTE RIVOLGERSI A PROFESSIONISTI,  
CON ATTREZZATURE D'AVANGUARDIA E PIATTAFORME AEREE FINO A 40 MT**

**PRESENTI IN TUTTO IL TRIVENETO**



# SPACCIO AZIENDALE SAN VENDEMIANO



**ALTA QUALITÀ  
PREZZI DI FABBRICA  
UOVA - COLOMBE - CIOCCOLATO**



**OMAGGIO**

**1 Campana 300g  
con 30 € di spesa**



**DOLCERIE VENEZIANE**

**SAN VENDEMIANO** Tel. 0438 1918239

via Italia 34g - loc. Borghetto

Orario 09:30 - 13:00 15:00 - 19:30



**Tel. 0422 779446**

**Nervesa della Battaglia (TV)**



# Tenuta agriturismo "Al Vecchio Convento" dove l'ospitalità è una tradizione di famiglia

CASTELLO ROGANZUOLO (TV) - L'agriturismo "Al Vecchio Convento" è situato a Castello Roganzuolo, nel comune di San Fior (Tv), compreso nello splendido scenario delle colline trevigiane riconosciute Patrimonio Mondiale dell'umanità dall'Unesco. Il suo nome evoca il ricordo dell'originaria destinazione della struttura, un convento di frati stabilitosi qui nel 1600.

All'arrivo mi accoglie Alberto Gellera Malvolti che insieme al fratello Francesco ed alla loro mamma gestisce l'agriturismo e il B&B. L'ampio cortile con l'antico pozzo precede il bel portico dove si può ammirare l'affresco "Riposo durante la fuga in Egitto" completato da una piccola acquasantiera sottostante, tracce ancora ben visibili che testimoniano la precedente presenza nel posto di un ordine religioso.

Il nome dell'agriturismo è molto conosciuto in zona grazie alla nonna di Alberto e Francesco che lo inaugurò circa 40 anni fa. Dopo un periodo di chiusura l'edificio è stato ristrutturato circa cinque anni fa ed è stato trasformato in un B&B dagli ambienti ariosi e dall'atmosfera familiare. Le camere sono state realizzate mantenendo vive le caratteristiche storiche delle origini, ma arredandole nell'ottica di riservare agli ospiti il massimo del comfort. Le stanze, ognuna contraddistinta dal nome di un

vitigno, sono state rinnovate con raffinatezza e dai balconi si può godere della vista di un panorama unico. I filari dei vigneti accompagnano lo sguardo verso le colline e scorrendo tra le loro forme sinuose via via si possono intravedere borghi e paesi, magari immersi nel silenzio di un'alba che accarezza di tonalità delicate la campagna o nelle sfumature più decise di un tramonto che accompagna le indimenticabili sere d'estate.

Certo la pandemia ha fatto slittare l'apertura del B&B, però la convinzione che la bellezza di questo territorio potesse attrarre sempre più persone ha spinto la famiglia Gellera Malvolti a credere fortemente in questo progetto ed i risultati non si sono fatti attendere! La richiesta turistica da parte di stranieri e non è sempre più crescente, tanto da lavorare a pieno regime. Il soggiorno nel B&B offre infatti l'opportunità ai turisti di visitare i numerosi luoghi di inte-

resse storico e culturale nonché di ammirare una bellezza nata dalla simbiosi straordinaria tra natura e uomo, frutto della dedizione e dell'amore per la propria terra.

L'attenzione verso la biodiversità qui all'agriturismo "Al Vecchio Convento" si manifesta nella sensibilità con cui ogni attività viene svolta con estrema cura verso l'ambiente. La presenza degli animali fa la gioia di bambini e non solo, le persone che volessero passare per una visita sono sempre i benvenuti e può essere un'ottima occasione per toccare con mano quanta dedizione la famiglia dedichi alla tenuta. Alberto ci tiene a raccontarmi inoltre quanta importanza rivesta per loro la pratica dell'apicoltura, quanto mai basilare per la sostenibilità ambientale, e a tal fine sono presenti dei fiori melliferi, tra tutti la lavanda, e alla produzione di miele che i turisti possono gustare durante la prima colazione. Ci sono anche alcune



piante di olivo che assicurano un olio d'oliva genuino e non mancano naturalmente i frutti di stagione.

I terreni che si estendono tutto intorno sono coltivati sia a vigneto che a seminativo, una minima parte è dedicata agli alberi da frutto. I vitigni sono di diverse varietà, comprendono il pinot grigio e nero, il chardonnay, il glera ed il merlot. Le tipologie di allevamento volte a rendere ottimale la resa delle viti sono tre: cordone speronato, sylvoz e doppio capovolto. All'interno della proprietà, anzi proprio al centro com'era d'uso un tempo, appare come in un so-

gno l'elegante villa Malvolti che venne costruita nel XVI secolo e presso cui abitarono i nonni di Alberto e Francesco. Il corpo centrale presenta ancora nella facciata principale lo stemma della famiglia ed annesso fa bella mostra di sé un oratorio dedicato a San Francesco. E' un emblema di un passato perfettamente incastonato nel presente, riuscendo così ad unire generazioni che qui si sono succedute, contribuendo ognuna a rendere il luogo un altro meraviglioso tassello che compone il mosaico variegato dell'Alta Marca Trevigiana.

La visita termina al momento

del tramonto, qualche nuvola addossata alla montagna si trascina verso la pianura ed il sole getta gli ultimi bagliori, evidenziando nella penombra i tratti salienti di un paesaggio che incanta con la sua innata grazia. Tutto ciò è la cornice dentro la quale si colloca la Tenuta "Al vecchio convento", pronto ad accogliere con cordialità le persone che desiderano godere di un soggiorno presso il loro B&B. Certamente la loro cortesia è un valore aggiunto che rende speciale un viaggio alla scoperta delle colline del Prosecco.

Monia Pin



## I CANTORI DA FILO' DEL QUARTIER DEL PIAVE "Cantori da Filò del Quartier del Piave"

*Una realtà canora bella e originale*

Il gruppo è nato nel 1993-1994 e in trent'anni son passati oltre trenta coristi, qualcuno andato avanti altri hanno smesso di cantare per limiti di età.

Il nostro genere è popolare e specificamente tipico Veneto del Quartier del Piave, con un repertorio di circa 130 reperibili su YouTube e negli altri profili social.

Il gruppo iniziale era composto da cinque-sei cantori e tanta voglia di conoscere e interpretare i brani della tradizione che a poco stavano andando nel dimenticatoio delle giovani generazioni.

Attualmente l'organico può contare su una quindicina di cantori. I Cantori da Filò si distinguono dai tradizionali cori di canto popolare, per l'esiguo numero di elementi, le voci non sempre omogenee ed armoniche,



ma istintive e genuine, animate da vera passione.

I cantori dei filò imparano ed eseguono i loro canti senza partiture né strumenti per l'intonazione dei brani.

C'è un coordinatore che fa da maestro che si chiama Luca Marchesin che tra l'altro è il più giovane di quattro fratelli tutti cantori. Nella chiacchierata con Gianni Sossai, curatore dei social ed addetto alle pubbliche relazioni "esterne" ci ha confessato

che "...il resto del gruppo siamo tutti Allievi e tutti maestri! Normalmente durante una esibizione un cantore parte spontaneamente ad introdurre un canto con la propria tonalità e a seguire il gruppo lo segue dividendosi nelle varie voci".

Gianni Sossai cura le pagine YouTube, Facebook e Instagram e i contatti con i vari gruppi del canto spontaneo non solo in Italia ma anche in Canada, Brasile e Australia

Punti di contatto la mail cantoridafilò\_2022@libero.it e WhatsApp al numero 3483011817.

Fabiano Zucco

Nella foto: I Cantori da Filò al termine di una esibizione al Molinetto della Croda a Refrontolo (TV)

## BELLUNO

### Feltre: Il fondaco per il recupero della chiesa dedicata a San Paolo

FELTRE - Tutto ha avuto inizio con una raccolta firme on-line da parte degli abitanti di Torsesen che hanno posto alla pubblica attenzione la situazione in cui versava un importante monumento storico-religioso di Feltre: la chiesa dedicata a San Paolo era stata dichiarata inagibile al culto dal 2021 e la proprietà, che fa capo alla ULSSI Dolomiti, pur dichiarando di non avere le risorse da dedicare al recupero, è stata stimolata ad emanare un bando finalizzato a raccogliere una manifestazione di interesse per il comodato d'uso nell'agosto del 2022: ed «Il Fondaco per Feltre», associazione culturale tra le più attive in città, non ha esitato a proporsi in prima persona a gestire la "riabilitazione" dell'importante chiesa patrimonio della collettività di Feltre.

La chiesa infatti è stata consacrata al culto il 03 luglio del 1520 con alle spalle quindi oltre cinquecento anni di storia, era sede della Confraternita che gestiva il vicino ospizio e si trovava sulla via percorsa dai pellegrini che si recavano dal vicino e millenario Santuario dei S.S. Vittore e Corona alla Cattedrale di Feltre.

A Paolo da Pozzo (1573-1653) fu commissionata nel 1648 una pala per l'altare, una tela raffigurante la

"Madonna Assunta della Cintura con i santi Pietro e Paolo"; restaurata nel 1979 la stessa fu levata successivamente dall'altare di S. Paolo e posta nella chiesa di Ognissanti al Borgo, ove rimase per alcuni anni ed attualmente è custodita negli uffici dell'Ospedale Civile di Feltre (cfr. studio di Alfonso Sampieri).

La concessione in comodato concessa dall'ULSSI Dolomiti "ci permetterà, quindi, di agire sull'immobile - afferma il presidente Stefano Antonetti - migliorando il livello di sicurezza dell'edificio al fine di renderlo ancora accessibile e fruibile ai fedeli che vi sono legati e ai cittadini che ne intendono apprezzare il valore artistico".

Non sarà un compito facile quello del Il Fondaco che dovrà far da capofila nella raccolta fondi e sostenere la messa in

sicurezza del manufatto con il rifacimento della copertura, ma senz'altro tutti concordano nelle capacità organizzative dimostrate in più occasioni per un finale "in gloria"!

E' stato nel frattempo creato un conto corrente dedicato dove è possibile versare il proprio contributo a favore del recupero della chiesa IBAN: IT80 F089 0461 1100 2600 0002 715.

Fabiano Zucco



# Fondi bombati e componenti metallici di alta qualità, stampati a freddo

*Cold Sheet Metal Pad è leader nel settore e unica in Italia*

Cold Sheet Metal Pad Spa compie 44 anni di attività nello stampaggio e imbutitura della lamiera a freddo e il passaggio dall'artigianato al SPA, grazie al aumento del fatturato.

Presente dal 1978 a Nervesa della Battaglia in provincia di Treviso, Cold Sheet Metal Pad è un'azienda solida perché ha saputo coniugare innovazione tecnologica e internazionalizzazione, offrendo servizi puntuali e di alta qualità.

Azienda leader nel settore che nel corso degli anni ha saputo ottimizzare i prezzi e la qualità del prodotto e ha inserito Cold Sheet Metal Pad nelle fiere italiane ed estere.

La società produce fondi bombati per terminali di tubi, in particolare per la costruzione di bombole a gas e serbatoi ad alta pressione.



Il prodotto finale - può essere in ferro o in acciaio inox - avviene attraverso lo stampaggio a freddo con l'uso di presse idrauliche e meccaniche.



Si tratta di una nicchia di mercato, sono poche le realtà a livello europeo inserite nello stesso settore e questo contribuisce alla crescita del fatturato. "Siamo l'unica società al mondo a produrre fondi bombati secondo la normativa europea EN 10253-1, possiamo definirci leader nel nostro settore", afferma il Presidente Antonio Zanette.

I fondelli bombati vengono prodotti usando come unità di misura il pollice inglese, questo spiega la scelta del nome dell'azienda.



## Showroom in centro a Nervesa

Dal 1978 ad oggi Cold Sheet ha sperimentato nuove tecniche per proporre soluzioni innovative ai suoi clienti, investendo parte del fatturato in ricerca e sviluppo al fine di creare fondi bombati tecnologicamente avanzati. Nella sede trevigiana sono presenti macchinari con automazione automatica che garantiscono precisione al dettaglio, mentre il vasto assortimento di prodotti di varie misure in magazzino permette di ridurre i tempi di consegna.



*Il nostro presidente*

I principali settori di applicazione dei prodotti Cold Sheet sono il comparto idraulico, caldaieria, navale, farmaceutica e l'alimentare. L'azienda vanta una commessa anche nel settore nucleare, alcuni dei loro prodotti sono stati usati dalla Nasa.

Sul fronte dell'export Cold Sheet investe nella partecipazione a fiere ed eventi, figurando spesso come unica realtà italiana del settore. La nostra azienda è stata presente alla fiera internazionale Refrigera 3-5 nov.2021 a Bologna, e la sua prossima presenza sarà alla fiera International Tube and Pipes 20-24 Giugno 2022 a Dusseldorf - Germania.

### **Cold Sheet-Metal Pad srl**

Z.I. DUS - Via del Lavoro, 6

31040 - Nervesa della Battaglia (Tv)

Tel. +39 0422885637

Fax +39 0422885857

[www.coldsheet.eu](http://www.coldsheet.eu) - [www.scatsrl.com](http://www.scatsrl.com)

[info@coldsheet.eu](mailto:info@coldsheet.eu)



# VENETO TENDE

## Sede operativa

Via Busta, 7  
31044 Montebelluna (TV)

## Contattaci

Tel. +39 0423 603873  
cell. +39 333 1607717  
+39 342 9344828  
venetotendesrl@gmail.com  
www.venetotende.it



## A tavola con Christian del Ristorante San Lorenzo

### Spaghetti con vongole vereci, calamari e pomodorini

#### Ingredienti per 2 persone

160 gr. di spaghetti  
20 vongole già pulite circa  
5 calamari freschi  
½ spicchio d'aglio  
10 pomodorini tagliati in quattro parti  
½ bicchiere di vino bianco secco.  
Una manciata di olive nere  
Sale e pepe q.b.



#### Procedimento

In una padella antiaderente soffriggere l'aglio tritato, aggiungete le vongole i calamari tagliati a metà. Cuocete il pesce a fuoco vivace per un minuto circa, sfumate con il vino bianco e coprite la padella con un coperchio per altri 4-5 minuti (finché le vongole non si sono schiuse). Aggiungete un pizzico di sale e una macinata di pepe.

Cuocete gli spaghetti in abbondante acqua salata, scolateli non appena saranno al dente e saltateli nella padella con il sugo per qualche minuto. Ultimate il piatto con un po' di prezzemolo fresco e un filo d'olio extra vergine d'oliva.

*Buon Appetito dallo chef  
Christian di Donè*



Ristorante San Lorenzo - Via San Lorenzo, 30 - Vittorio Veneto (TV) - Tel. 334 1848687

Rubrica a cura di Lodovico Pradella

## L'amore non si incontra per caso

Club  di Più

Tante conoscenze, ma rare possibilità di approfondirle per farle evolvere in amicizie e relazioni: non è facile entrare in sintonia con chi ci sta attorno, scoprendo le affinità che creano i legami. Per questo è nato Club di Più.

Scegli la felicità con il nostro percorso personalizzato **LovePlan™**. Incontri reali, con single liberi e motivati di Treviso, Venezia, Padova, Belluno, Vicenza, Rovigo, Verona e in tutte le regioni Italiane.

Inizia con il **test di affinità gratuito** sul nostro sito web, ed entra nel mondo di Club di Più.

 **WHATSAPP**  
**340.9408571**

 **CHIAMACI**  
**347.8028197**

#### CI TROVI A

Treviso Piazza Europa 16  
Mestre Via Capuccina 17  
Belluno Via Feltre 10

Padova Viale Tiziano Aspetti 170/1  
Castelfranco Veneto Piazza  
Serenissima 20

SCOPRI I PROFILI DEGLI ISCRITTI SU  
[www.clubdipiù.com](http://www.clubdipiù.com)



SEGUICI E LEGGI LE TESTIMONIANZE SU  

# Il nuovo robot "cyborg" in grado di annusare

**A**ncora una volta arrivano notizie di invenzioni che potrebbero cambiare la vita all'uomo, o per lo meno potrebbero sostituire metodologie rischiose che potrebbero nuocere alla salute delle persone.

Questa volta andremo a vedere un robot di nuova concezione, un mini veicolo a quattro ruote in grado di correre allo stesso modo di una macchinina telecomandata e capace di raggiungere destinazioni tortuose molte volte inibite all'uomo.

Ma cos'ha di tanto speciale una macchinetta robot rispetto ad altre invenzioni simili precedentemente già testate?

Questo robot "viaggiante" è dotato di un senso dell'olfatto centinaia di volte più sviluppato rispetto a quello di un essere umano.

Ebbene sì, un team di ricercatore israeliani ha messo a punto, all'interno dell'Università di Tel Aviv, un robot a quattro ruote in grado di annusare profondamente e dettagliatamente.

tamente.

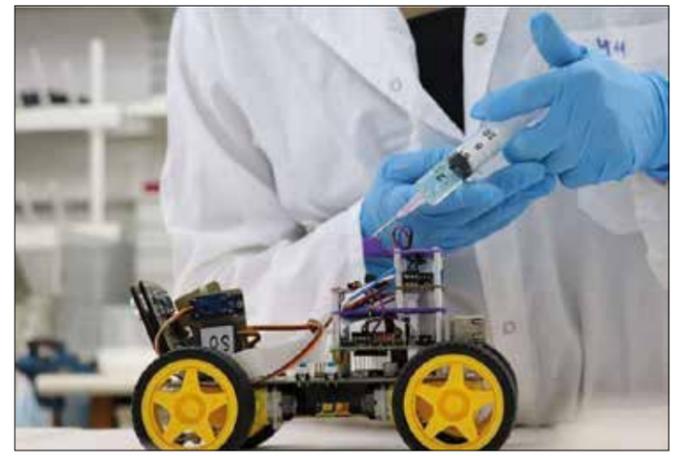
Ma non è finita qui! Perché questo esperimento ha qualcosa dell'incredibile che lo rende unico nel suo genere: il robot non è del tutto artificiale ma può definire bio-ibrido, perché nella sua realizzazione sono state utilizzate le antenne di una locusta del deserto che ne amplificano la perfezione olfattiva.

Queste due antennine, esportate da una locusta morta da poche ore, sono collegate ad un sistema in grado di convertire i

segnali olfattivi in impulsi elettrici e più forti saranno gli odori, più input verranno trasmessi al sistema di registrazione e conversione restituendo dei dati elaborabili poi da un software.

Rispetto ai vecchi "nasi elettronici" questo nuovo robot ha una capacità superiore di ben 10.000 volte nel riconoscimento di un determinato aroma e odore.

A cosa può servire questo tipo di tecnologia? Si stanno già svolgendo attenti test in zone



nelle quali l'uomo o gli animali (come ad esempio i cani delle forze dell'ordine) difficilmente riuscirebbero a raggiungere, per lo più per identificare con sicurezza e precisione la presenza di esplosivi o di narcotici.

Gli studi potrebbero portare in futuro all'utilizzo di questi

piccoli cyborg per la scoperta di nuovi giacimenti gassosi nel sottosuolo.

In attesa di novità riguardanti questo interessante argomento "annusiamo" grossi ed importanti passi avanti nella scienza al servizio dell'uomo.

Matteo Venturini

## STELLA ALPINA

ECOSERVIZI  
TRUCIOLI E BIOMASSA



**ECO SERVIZI**

- Smaltimento rifiuti speciali
- Noleggio containers
- Raccolta trucioli e cascami di legno
- Servizio con ragno
- Servizio smaltimento amianto e isolanti

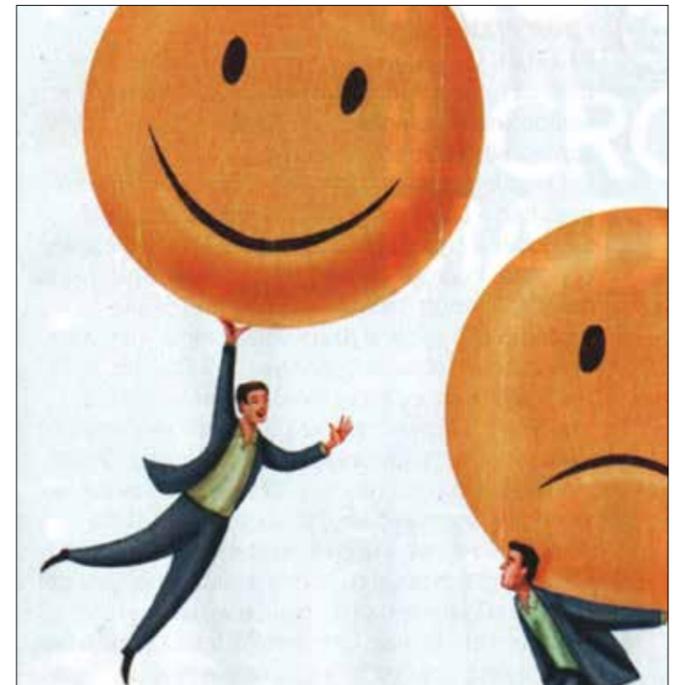
**TRUCIOLI E BIOMASSE**

- Trucioli e segature uso allevamento
- Trucioli e segature uso combustibile
- Biomassa
- Trasporti conto terzi

Via Dei Maserat, 15 - 31016 Cordignano (TV)  
Tel. 0438/995315 - Fax 0438/996030  
www.stellalpinasrl.com - info@stellalpinasrl.com

## RIFLESSIONI

# Chi toglie energia e chi la dà



**A**vete mai fatto caso come conviviamo quotidianamente con due tipi di persone? Quelli che vi scaricano e quelli che vi caricano. Nella prima categoria trovano posto, per esempio, quelli che vi parlano sempre dei loro problemi, dei loro malanni, di tutto ciò che a loro non va bene, quasi a farvi sentire dei privilegiati, quasi in debito con loro.

Altresì troviamo quelli che sembra abbiano come unico obiettivo, quello di distruggere il vostro Io, la vostra autostima, parlandovi sempre di ciò che hanno sentito, negativamente, in giro su di voi.

Vi sono anche quelli che definisco "I guerrafondai", quelli insomma che qualsiasi cosa voi diciate, hanno qualcosa da ridire, sostengono la tesi opposta, quasi vi sfidano. Vi portano alla lunga - nel loro voler far vedere "che sanno" - a discutere di cose che nemmeno vi interessavano, perché sembra che il loro scopo sia farvi sentire ignoranti.

Infine, ci sono i classici pessimisti. Avete avuto la malsana idea di confidare loro un vostro progetto, una vostra idea? Dio ve ne scampi! Dalla loro bocca usciranno solo obiezioni e punti deboli.

Cosa accumuna tutte queste tipologie di persone? Semplicemente che quando le incontrate, inconsciamente vi svuotate, perdetevi slancio, ottimismo, entusiasmo.

Ma fortunatamente, c'è anche l'altra categoria: gli ottimisti, i propositivi, gli entusiasti, quelli che i problemi li hanno (come tutti, del resto) ma non ve ne parlano...mai! Quelli che provocano in voi l'effetto contrario rispetto alla prima tipologia di persone e quindi vi arricchiscono, vi caricano, vi danno energia.

Non credo serva aggiungere altro...vedete voi, chi preferite frequentare, per il bene vostro e di chi vi circonda e ama.

Ad maiora e in alto i cuori.

Omar Battiston

Self Service

# EuroFrutta

Il grande mercato della frutta...e non solo!

**SUSEGANA • SAN FIOR  
MARENO • VAZZOLA  
SAN VENDEMIANO**





Seguici su



## DIRITTO E FILOSOFIA

## L'agevolazione "Acquisto prima casa under 36"

In questo numero passerò in rassegna i punti principali di uno strumento a disposizione di alcune persone.

Si tratta del cosiddetto "Acquisto prima casa under 36" mediante il quale, per i giovani con meno di 36 anni aventi un valore dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40.000 euro annui, il decreto Sostegni bis ha previsto una nuova agevolazione per l'acquisto della prima casa: l'esenzione dall'imposta di registro, ipotecaria e catastale; nell'ipotesi di acquisto soggetto ad Iva, viene riconosciuto anche un credito d'imposta di ammontare pari al tributo corrisposto in relazione all'acquisto. Inoltre è prevista l'esenzione dall'imposta sostitutiva per i finanziamenti erogati per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili



ad uso abitativo.

Utile rammentare che queste agevolazioni spettano a coloro che acquistano la "prima casa" con gli atti stipulati tra il 26 maggio 2021 e il 31 dicembre 2023. Infatti, la legge di bilancio 2023 ha prorogato di un anno

l'agevolazione prevista dal decreto "Sostegni bis".

Inoltre, risulta necessario avere o stabilire la residenza nel Comune in cui si trova l'immobile, entro 18 mesi dall'acquisto; non possedere un altro immobile acquistato con l'agevolazio-

ne prima casa oppure, se si possiede, alienarlo entro un anno dalla data del nuovo acquisto; non essere titolari, neppure con il coniuge, dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del Comune in cui è ubicato l'immobile da acquistare.

Da rilevare che sono ammessi al beneficio gli immobili appartenenti alle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7, A/11 e le pertinenze rientranti nelle categorie C2, C6 e C7, una sola pertinenza per ciascuna categoria catastale.

Interessante poi evidenziare che l'acquisto della pertinenza può avvenire di concerto a quello dell'abitazione principale oppure con atto separato, purché stipulato entro il termine temporale di validità dell'agevolazione e

nel rispetto dei previsti requisiti soggettivi.

Il tutto da tenere monitorato per quanto attiene a modifiche nonché eventuali aggiornamenti.

Credo quindi sia interessante aver trattato questa opportunità messa a disposizione, contribuendo così ad una più ampia divulgazione.

**Dott. Alberto Micaglio**  
Giurista



# Fabio Cattelan

**Impearmeabilizzazioni  
Isolamenti termoacustici  
Rifacimento tetti  
Lattornerie  
Bonifica amianto**

**Tel. 335 5246942 Via Distrettuale, 3/b  
SANTA LUCIA DI PIAVE**

## ECONOMIA & FINANZA

di Dino Nadal

### Reddito fisso unica certezza per il 2023

Italia, ci sei? Reddito fisso unica certezza per il 2023. Di fronte ad un possibile rischio di recessione la funzione di copertura deve essere acquistata subito.

Un semplice esempio.

Il settore delle telecomunicazioni non ha avuto crisi e neppure ne avrà in futuro. Tutti noi, o quasi tutti, usiamo il telefonino, il computer e il collegamento a internet. Questi servizi non sono gratis, ma necessitano di un abbonamento.

Quanti milioni di persone pagano ogni mese un abbonamento per telefonare, chattare e navigare in internet?

Se ci fosse la possibilità di partecipare a questo business e otte-

nere un guadagno mensile, sarebbe interessante?

Per chi desidera approfondire sono a disposizione.

**Dino Nadal**  
Consulenza strategica  
Tel. 339 1520210  
dionadal@msn.com  
www.dascidea.it



In abbonamento  
in Italia e nel mondo

**IL DIADE**  
In Italia & nel mondo, dal 1974

In tutte le edicole  
della Provincia  
di Treviso

## IL DIRETTORE RISPONDE

### Giorno del ricordo: perché sofferenze e speranze non vadano perdute

Gentile direttore, mi faccio largo, quasi vergognosa, tra la terribile guerra e il devastante terremoto, ma non posso e non devo lasciar passare in silenzio il Giorno del Ricordo. Lo faccio ricordando Lucia (grande amica) la prima nata al Villaggio Giuliano a Vicenza nel 1955 e morta un mese fa. Al suo funerale ho detto: «Che importanza può avere oggi in questa chiesa, questo particolare? Quella volta per le 104 famiglie del Villaggio Giuliano, inaugurato giusto due mesi prima della sua nascita, è stato un grande segnale di speranza per tutti; dopo il campo profughi finalmente una casa. Possa essere la morte di Lucia un segno di speranza, in tempi così difficili per tutti noi. Fino alla fine Lucia seme di speranza». Ho desiderato ricordare in questo modo tutti i profughi di Fiume, dell'Istria, di Zara, in particolare mamma e papà nati a Fiume. Mi hanno chiamata Mariagrazia perché, dopo tante tribolazioni,

sono arrivata come una grazia del cielo. Oggi mi sento più che mai responsabile e devo dare voce affinché l'esodo con tutte le sue conseguenze non venga dimenticato. Da pensionata ho modo di leggere e, dato che l'appetito vien mangiando, divento sempre più avida di sapere, perché nulla vada perduto.

**Mariagrazia Stepancich**  
Vicenza

Gentile Mariagrazia, è nostro dovere ricordare una tragica pagina di storia che riguarda gli eccidi delle foibe e dell'esodo forzato di giuliano-dalmati, istriani e fiumani. Desidero riportare una frase che ho avuto occasione di leggere nella quarta di copertina di un libro scritto da esuli: "Ci voleva un popolo che se



ne andasse, che rinunciaste al contagio della vendetta. Altrimenti saremmo ancora tutti lì a squartarci. Siamo italiani della pace. Chi ha vinto la guerra non sappiamo. La pace l'abbiamo vinta noi. Per non dimenticare, sì. Per ricordare che abbiamo spezzato la catena dell'orrore, a nostre spese. Anche per voi".

**Alessandro Biz**  
direttore responsabile



**F.LLI**  
**SOVILLA** S.n.c.

**CELL. 338 8860967**

**INTONACI INTERNI ED ESTERNI SU NUOVO E RESTAURO**  
**CAPPOTTI E RIFINITURE - SOTTOFONDI**  
**MASSETTI AUTOLIVELLANTI E TRADIZIONALI**





**F.LLI SOVILLA - Via San Tiziano, 5 - Sospirolo (BL)**  
**Tel: 338.8860967 - Fax: 0437 89105**  
**stefanosovilla@yahoo.it**

IL DIVERTIMENTO TI ASPETTA  
OGNI WEEKEND CON IL

# pattinaggio pubblico

NON MANCHERANNO NEMMENO GLI EVENTI SPORTIVI!

PARTITE DI HOCKEY,  
COMPETIZIONI DI PATTINAGGIO ARTISTICO  
E MOLTO ALTRO!

SCOPRI TUTTE LE DATE E GLI ORARI SUL SITO

**palafeltre.it**



**PalaFeltre**  
GHIACCIO | SPORT | EVENTI



SOLUZIONI COMPLETE PER IL FOOD  
bar - ristoranti - pizzerie - trattorie - lounge bar

# Progetti su misura, design innovativi e arredi di qualità

Affidati a chi è in grado di seguirti e guidarti  
verso il progetto perfetto, creando uno stile ad hoc

progetti chiavi in mano  
banconi  
arredi completi  
cucine professionali  
arredi esterni

Ultime realizzazioni:  
Sesto Sapore, Santa Maria di Sala  
Osteria Cappellaio Matto (ex Las Tapas de Marcel), Santa Lucia di Piave



---

Tel.: +39 0438 1736911  
E-mail: [commerciale@contractprogetti.it](mailto:commerciale@contractprogetti.it)  
Via dei Mille 9, 31015 Conegliano (Treviso)

WWW.CONTRACTPROGETTI.IT

# SOLARMATIK s.r.l.

energie rinnovabili [www.solarmatik.it](http://www.solarmatik.it)



## **Fotovoltaico**

Costruzione e manutenzione  
OEM



## **Manutenzione**

Controllo di guasti con tecniche  
avanzate



## **Impiantistica**

Impianti di produzione elettrica  
da fonte rinnovabile  
- Impiantistica civile e industriale  
- illuminotecnica industriale e  
design - impianti elettrici  
innovativi



**IMPIANTI FOTOVOLTAICI RESIDENZIALI E INDUSTRIALI  
CONTATTI ZORZI ANGELO +39 331 6464329**